UDINE - Venerdì 2 Ottobre 1931 - IX
UFFICI: Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia: Udine, Via di Prampero, 10.
Ufficio Propaganda (per gli abbonamenti): Via Cavour 2, Palazzo Eden.
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura 5.
TELEFONI: Direzione 116 - Redazione e Amministrazione 880 - Ufficio Propaganda 594 - Ufficio Pubblicità 959.
Conto Corrente Postale.
I manoscritti non si restituiscono.

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Numero 234 - Anno LXVII
ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 500 - ordinario annuo Lire 50 - semestrale Lire 27 - trimestrale Lire 14.
Un numero cent. 20.
INSERZIONI: Per ogni mm. di altezza, larghezza d'una colonna: Avvisi commerciali L. 1.50; Finanziari, Legali, Assemblee, Diffide, Consorzi, Aste, Comunicati, ecc. L. 2; Necrologio L. 2; Corpo del giornale L. 2.50 (Tasse governative in più).
Gl'inserzionisti possono rivolgersi, oltre che all'Ufficio Pubblicità di Udine, a quello di Milano, Via Vivaio 10 - Telefono 70-353.

La Mostra d'arte coloniale inaugurata dal Duce

La potenza coloniatrice dell'Italia nel discorso di S. E. De Bono

ROMA, 1.

Stamane alla presenza di S. E. il Capo del Governo si è inaugurata solennemente la prima Mostra internazionale d'arte coloniale. La Mostra promossa ed attuata dall'Ente autonomo Fiera Campionaria di Tripoli sorretto dal consenso e dal consiglio di S. E. il Ministro delle Colonie, generale De Bono, è stata ordinata nel palazzo dell'Esposizione in modo che tutto anche nei minimi particolari decorativi rispondesse ad un reale suggestivo carattere coloniale.

Sulla gradinata dell'edificio e nel porticato esteriore erano stati disposti a guardia d'onore alcuni Zaptiè in «burnos» rosso, e Savari in mantello nero che formavano un gruppo vivacemente pittoresco a cui dava maggiore risalto un altro elemento di intonazione puramente coloniale, una ara fumante collocata nel centro del porticato e scolpita ad altorilievi rappresentanti simboli religiosi africani. Lo spettacolo fastoso ed insolito aveva richiamato in Via Nazionale una folla densissima che si è pigiata sul marciapiede di fronte al palazzo ancora prima che la cerimonia inaugurale avesse inizio. Intanto l'atrio della mostra è andato via via affollandosi di autorità, di personalità e di invitati.

L'arrivo del Duce

Sono tra i presenti S. E. il presidente del Senato on. Federzoni, le LL. EE. i Ministri De Bono, presidente del comitato esecutivo della mostra, Mosconi, Sirianni, Balbo, Bottai, Di Crollalanza, Acerbo, le LL. EE. i Sottosegretari di Stato on. Fani, Alfieri, Pennavaria, Di Marzo, S. E. Bonzani in rappresentanza del Ministro della Guerra, S. E. il Governatore di Roma Boncompagni, S. E. il Prefetto, S. E. Cristini presidente del Tribunale Speciale, l'on. Lando Ferretti, Mario Morgagni direttore dell'«Agenzia Stefani», il generale Teruzzi capo di S. M. della Milizia, il prof. Marpicati membro del Direttorio del Partito, S. E. Gasperini presidente della Corte dei Conti, l'onorevole Sardi dell'Istituto «Luce», l'on. Melchiori vice presidente dell'Istituto coloniale, senatori, deputati ed altre personalità. Sono anche intervenuti gli ambasciatori di Francia, del Belgio e il Ministro di Danimarca, Nazioni che partecipano alla Mostra. S. E. il Capo del Governo che era accompagnato dal Segretario di Stato on. Lessona è giunto alle 10 all'Esposizione.

Un applauso calorosissimo e acclamazioni di «Viva il Duce» lanciate dalla folla hanno salutato mentre gli facevano incontro sulla gradinata del palazzo S. E. De Bono, il colonn. Borgi e il dottor Pautassi rispettivamente rappresentante generale e direttore generale dell'Ente della Fiera di Tripoli.

Prende subito la parola S. E. De Bono, il quale pronuncia il seguente discorso:

Il discorso di S. E. De Bono

«La vostra presenza, o Duce, ha per noi un altissimo significato perchè io so che voi non siete qui venuto per adempiere ad uno dei vostri giornalieri doveri ma per l'interesse sempre vigile, lasciatemi dire, per la passione sempre crescente che voi avete per tutto ciò che riguarda l'incremento ed il progresso delle colonie. Non vi aspetterete certamente da me soldato una esposizione storica che vi dica della evoluzione dell'arte coloniale attraverso i secoli perchè avreste il diritto di chiedermi dove avrei preso tanta erudizione e come sarei riuscito ad appiccicarmela nella memoria, per l'occasione odierna. E poi sarebbe stato difficile lungo ed anche un po' noiosetto.

Avrei dovuto cominciare da Roma sempre e dovunque maestra e dire della influenza dell'arte metropolitana nelle sue colonie, parlare delle Repubbliche marinare e dell'importazione dell'arte di oriente in Italia per finire al futurismo. Perchè sì, abbiamo anche una scala futurista a cui io mi accosto con un certo senso di tremebonda incomprensione, però abbiamo accettato i futuristi di gran cuore per due ragioni la prima, lo confesso, per togliermi dalle spalle il rischio di essere lacciato da vecchio passatista rammollito. La seconda perchè futurismo vuol dire avvenire e le nostre speranze per le colonie sono specialmente nell'avvenire. Vi sono due fatti molto importanti sui quali richiamo la vostra attenzione. Il primo che questa è la prima Mostra di carattere coloniale, che si abbia nel Regno, secondo che la esposizione è internazionale. La Francia, il Belgio, la Danimarca sono intervenute ufficialmente. Individualmente abbiamo 170 artisti stranieri e 95 italiani, questi ultimi con 470 opere. I concorrenti sono stati naturalmente molto di più, le opere sono state sottoposte all'esame di una giuria composta di artisti di vaglia che ne hanno spazzato parecchie. Il comitato si è inchinato al suo verdetto. Il Belgio, l'Italia e la Francia hanno anche un'esposizione retrospettiva la quale oltre all'interesse artistico ha uno storico perchè ci dà l'idea del cammino evolutivo delle colonie. La parte principale di questa mostra è data dalla scoltura e dalla pittura al lato di esse però abbiamo anche una mostra del libro, una mostra artistico-militare che è naturalmente esclusiva per l'Italia ed abbiamo una mostra dell'artigianato indigeno con valori di concezione disegno e fattura prettamente locali.

Non tocca a noi pronunziarci sul valore della mostra, il pubblico è sempre il miglior giudice ed al suo giudizio severo o benevolo noi ci inchineremo e trarremo norma per l'avvenire.

Questa esposizione ha inoltre un merito di eccezionale importanza e mi piace dirlo specialmente a Voi, Capo del Governo, essa è stata concepita ed iniziata ordinata e compiuta senza chiedere un centesimo di sussidio a nessuno. Ha fatto tutto l'Ente della Fiera di Tripoli il quale si è addossato tutto il carico e deve avere quindi tutto il merito. Non vedo qui presente il collega Ciano il quale farebbe sicuramente un'eccezione per quello che ho detto. Mi piace quindi dichiarare qui pubblicamente che egli pur minacciandomi di morte per le mie insistenti e petulanti richieste di ribassi ferroviari ha finito per concedermi tutto quello che avevo domandato. (Si ride).

Io ringrazio la Francia, il Belgio, la Danimarca per l'onore che ci hanno fatto intervenendo ufficialmente alla Mostra, ringrazio tutti gli artisti stranieri paesani ed indipendenti delle colonie. Col loro intervento hanno dimostrato come l'idea e la coscienza in Italia vadano sempre allargandosi. Gli stranieri con il loro intervento fanno vedere in quale concetto l'Italia è tenuta come potenza colonizzatrice e come essa abbia diritto a fare una politica coloniale. In fondo a che cosa tendiamo, con questa mostra?

A fare apprezzare e amare le nostre colonie a farle vedere un poco da lontano a coloro che finora non hanno avuto il mezzo di passare il mare per poterle visitare sul posto ed infine persuadere con la nostra mostra gli Stati esteri come questi imperi coloniali siano precipua fonte di ricchezza per le nazioni che hanno la fortuna di possederli e sono indice positivo del loro dominio nel mondo.

Signor Capo del Governo! Il Fascismo deve continuare per la nostra espansione e grandezza coloniale questa strada lunga e faticosa, irta di difficoltà seminata spesso da sorprese dolorose. Non per questo noi ce ne allontaneremo di un pollice fissi alla meta che ci è prefissa e che ci attende perchè siamo costretti da due grandi virtù, la fede e la volontà. (Applausi).

In nome di S. M. il Re dichiaro aperta la prima esposizione coloniale».

La visita all'Esposizione

Applausi vivissimi e calorosi coronano il discorso del Ministro.

S. E. il Capo del Governo ha poi iniziato il giro delle sale in ciascuna delle quali si è intrattenuto a lungo interessandosi vivamente, a quanto è stato raccolto, in questa mostra che offre una così eloquente testimonianza di ciò che ha fatto l'Italia specialmente nell'ultimo novennio non solo per lo sviluppo delle proprie colonie ma per diffondere nel popolo una sicura e profonda coscienza coloniale.

Dalla rotonda che è stata decorata a semplici e chiare linee a cui si armonizzano i motivi di fauna e di flora, stilizzati dipinti sui pilastri di grandi quattro colossali gruppi raffiguranti i simboli dell'Africa di Roma imperiale dominanti lo zoccolo, S.E. il Capo del Governo è passato a visitare le sale del Belgio, della Francia, della Danimarca, le mostre delle nostre quattro colonie e delle isole egee e il mercato coperto arabo, pittoresca visione di vita tripolina dove su banchi si accumula quanto di bello e di originale produce l'artigianato locale, tappeti, cuoi, argenti, vetri, ninnoli.

Terminata la visita delle sale del piano terra il Duce è salito a quelle superiori dove sono state ordinate le opere di artisti italiani e stranieri che riproducono aspetti della vita coloniale e le mostre militari del Libro e dell'Istituto coloniale fascista. Più volte S. E. Mussolini esprime il suo compiacimento per l'organizzazione con cui è stata attuata l'iniziativa e per l'interesse che essa è atta a suscitare e si trattiene affabilmente con gli espositori che nei loro quadri hanno illustrato la vita così ricca di colore e di fascino dell'Africa e dell'Oriente.

Alle 11.45 il Capo del Governo terminata la visita ha lasciato il palazzo dell'Esposizione.

Il Direttorio del Sindacato avvocati ricevuto da S. E. Giuriati

ROMA, 1.

Il Segretario del P.N.F. ha ieri ricevuto il Direttorio nazionale del Sindacato avvocati e procuratori, presentatogli dal dott. Di Marzio, Segretario generale della C.N.S.F.P.A.

Il Segretario Nazionale avv. Grisostomi-Marini nell'offrire a S. E. Giuriati gli atti del primo consiglio Nazionale ha tenuto a dimostrare l'attaccamento sempre più profondo della classe forense al Duce al quale con parole rimaste impresse nel cuore di ogni avvocato italiano dichiarò solennemente da palazzo Venezia che lo spirito di quel primo Consiglio Nazionale era valso a disperdere le ultime nebbie che ancora potevano sussistere intorno ai veri sentimenti degli avvocati italiani verso il Regime.

Il Segretario del P. N. F. nel ringraziare il Direttorio Nazionale si è dichiarato lieto dei sentimenti espressigli ed ha rivolto ai presenti parole di sincero plauso.

S. E. Giuriati invitato a inaugurare

la nuova sede di una banca milanese

ROMA, 1

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

«Il Segretario del Partito ha ricevuto stamane il grande uff. Borgomaneri, il conte Borromeo, il prof. Gobbi, il dottore Dini, l'avvocato Giuseppe Rossi, rappresentanti della Banca popolare di Milano i quali lo hanno invitato all'inaugurazione della nuova sede della banca stessa, che avrà luogo quanto prima a Milano.

Il Segretario del Partito ha ringraziato del cortese invito fattogli e si è riservato di decidere al riguardo

Ammirazione estera

per l'Opera Nazionale Balilla

ROMA, 1.

Il «Colonial Spaer» di Berlino pubblica un lungo articolo sull'Opera Balilla illusrandone diffusamente gli scopi e le attività. L'articolista, dopo aver fatto alcune considerazioni sulle associazioni giovanili tedesche le quali spesso non sono direttamente seguite e incoraggiate dalle autorità ufficiali, dichiara che l'Italia è la sola Nazione che per la prima volta abbia riconosiuto l'importanza e il significato di un forte e unitario movimento giovanile bene indirizzato. Non esiste campo, continua l'articolista, nel quale i Balilla non vengono istruiti. Tutte queste attività si alternano in un armonico ritmo.

L'educazione della gioventù italiana e la sua preparazione, conclude l'articolista, sono l'unico esempio che le Associazioni tedesche possono seguire.

Anche nel lontano oriente l'Opera Nazionale Balilla desta interesse ed ammirazione.

Il «The China Press» di Sciangai pubblica un'interessante articolo nel quale vengono illustrate le attività dell'Opera Nazionale Balilla e altamente elogiata l'instancabile opera del Governo Fascista tendente a dare alla Nazione una gioventù fisicamente e moralmente forte. Il giornale dichiara che in nessun paese del mondo esistono organizzazioni di propaganda così attive come quella attuata e guidata da Mussolini e dal Governo Fascista.

La macchina possente dello Stato, afferma il «The China Press» è senza riposo al lavoro per fare dei fanciulli e dei giovani d'Italia dei giovani fascisti, e questo è un provvidenziale e geniale metodo per perpetuare nel tempo il Regime fascista.

Un elevato o. d. g. del Gran Consiglio

sulla ferma politica monetaria del Governo

La relazione di S. E. Giuriati sul Partito

ROMA, 1.

Ieri sera alle ore 22, ha avuto luogo a Palazzo Venezia l'inizio della sessione del Gran Consiglio del Fascismo: ottobre '31 IX.

Erano presenti tutti i membri del Gran Consiglio ad eccezione delle LL. EE. Giuliano e Marconi, assenti giustificati.

In principio di seduta l'on. De Stefani ha presentato il seguente ordine del giorno:

«Il Gran Consiglio del Fascismo prende atto con vivo compiacimento alla continuità della politica monetaria del Governo e delle direttive date per mantenerla immutata anche nella presente situazione internazionale.

Riafferma che la stabilità della valuta, basata sull'equilibrio della bilancia dei pagamenti e garantita dall'avvenuta deflazione della circolazione delle precostituite riserve e dall'adeguamento dei prezzi delle merci e dei servizi al livello della nostra moneta, è necessaria ed è conforme ai reali interessi economici della Nazione ed evita nuove perturbazioni nei rapporti di distribuzione che graverebbero, come è stato solennemente affermato dal Duce nel discorso di Pesaro, sul popolo italiano lavoratore e risparmiatore».

Quest'ordine del giorno è stato approvato per acclamazione.

Il Segretario del Partito ha fatto una lunga relazione sull'attività del Partito e delle associazioni controllate dal Partito ed ha comunicato le seguenti cifre di iscritti: Fasci di combattimento 803.082 — Fasci femminili 119.128 — Giovani fasciste 30.759.

Ha poi comunicato i dati concernenti gli iscritti alle associazioni dipendenti dal Partito: Pubblico Impiego 165,163 — Ferrovieri 115,589 - Postelegrafonici 61,159 — Dipendenti Aziende Statali 60 mila 479 — Insegnanti delle quattro Sezioni dell'Associazione Fascista della Scuola 57,831. — Totale iscritti 500,221.

Il Segretario del Partito ha quindi riferito sull'attività svolta dal Partito in tutti i campi: politico, sindacale, corporativo, propagandista, assistenziale, sportivo; sull'opera di revisione svolta ed ha documentato la grande efficienza morale e politica del Partito stesso.

Ha accennato alle direttive che il Partito deve seguire nell'attuale periodo storico della vita italiana e mondiale.

Alla discussione sulla relazione del Segretario del Partito hanno partecipato le LL. EE. De Bono, Bottai, Arpinati.

Il Duce ha partecipato alla discussione riassumendo taluni elementi più esenziali.

La discussione sarà ripresa nella seduta di questa sera.

La seduta è stata tolta alle ore 1,30.

Il progetto austriaco di economie

in esame alla Commissione finanziaria

VIENNA, 1.

Fino a stamattina la crisi di gabinetto sembrava in Austria inevitabile, sopratutto perchè i pangermanisti avevano votato una deliberazione con la quale autorizzavano i propri deputati a votare contro il progetto governativo di risparmi, tanto necessario per ottenere il prestito richiesto a Ginevra.

Oggi nel pomeriggio la Camera si è riunita in seduta straordinaria per la prima lettura del progetto. Poichè questo è stato passato per l'ulteriore discussione al Comitato parlamentare finanziario che dovrà sbrigare entro venerdì, si sono guadagnati due giorni di respiro.

Di essi pare che il Cancelliere Euresch voglia approfittare per cercare di accordarsi con le Heimwehren e ottenerne l'appoggio in occasione della votazione del suo progetto. In tale caso non è escluso che un rappresentante delle Heimwehren vada a sostituire nel Gabinetto il ministro della Giustizia, Schürff, che i pangermanisti minacciano di ritirare.

Se non fosse possibile raggiungere un'intesa soddisfacente con le Heimwehren resterebbe, si afferma, aperta la via per un accordo con i socialisti, i quali vi sembrano ora disposti a patto che alla legge si apportino alcune modificazioni.

Il Governatore della Banca d'Inghilterra si dimetterebbe?

LONDRA, 1.

Corre voce stasera che il Governatore della Banca d'Inghilterra, Montagu Norman, si accinga a rassegnare le dimissioni dall'alta carica. Tali dimissioni sarebbero causate dalle poco soddisfacenti condizioni salute del grande finanziere. Come successore si fa il nome di sir Robert Kindersley.

La conferenza interparlamentare

ha iniziato i lavori a Bucarest

BUCAREST, 1.

Alla presenza del Presidente del Consiglio, Jorga, dei delegati di 25 Parlamenti e di numerose alte autorità, la 27.a Conferenza interparlamentare ha iniziato i suoi lavori procedendo alla elezione del presidente. E' risultato eletto il prof. Pompeiu, presidente della Camera dei deputati, il quale ha pronunziato un breve discorso porgendo il benvenuto ai delegati esteri. Ha parlato quindi il Presidente del Consiglio Jorga il quale ha espresso l'augurio che l'opera di riavvicinamento cui mira la Conferenza possa eliminare tutti gli odi e riaffermare la pace. Sono stati eletti vice presidenti tutti i capi di delegazione.

La saldezza della lira

rilevata all'estero

PARIGI, 1.

A proposito dei provvedimenti finanziari adottati dal Governo italiano per garantire l'intangibilità della quota di stabilizzazione della lira, il corrispondente romano del «Petit Parisien» scrive che nessun dubbio può esistere sull'efficacia di tali misure, che sono una conferma delle istruzioni date dal Duce a più riprese ai rappresentanti dell'Italia all'estero.

«Si sa, aggiunge il corrispondente, che la quota 90 è considerata dal Governo fascista come la base della sua politica finanziaria, e che il Re, nel suo ultimo discorso della Corona, ha dichiarato che tale quota è intangibile. Si comprende dunque che gli ambienti ufficiali italiani si siano preoccupati d'intervenire a tempo per neutralizzare nei riguardi della divisa nazionale i contraccolpi eventuali della caduta della sterlina e impedire d'altra parte le speculazioni che avrebbero potuto essere tentate sul mercati stranieri.

I provvedimenti del Governo

elogiati in Germania

BERLINO, 1.

I giornali riportano i comunicati «Stefani» della nuova smentita alle voci di un cambiamento nella quota di stabilizzazione.

Il «Berliner Tageblatt» dice che tali misure sono connesse all'aumento del tasso di sconto e alla limitazione dei contratti a termine. Aggiunge che l'ultima situazione della Banca d'Italia è rassidurante, poichè di fronte ad una diminuzione nella circolazione vi è un aumento della copertura aurea che ammonta attualmente a 53.49%. Le misure sono pertanto preventive contro il deflusso dell'oro che era abbastanza sensibile negli ultimi mesi. Data però la diminuzione dei consumi le importazioni negli ultimi mesi sono molto ridotte cosicchè i debiti bancari verso l'estero non sono preoccupanti.

Il corrispondente milanese della «Deutsche Algemeine Zeitung» telegrafa che il Governo italiano è indubbiamente deciso seriamente a mantenere il corso della lira. E' in giuoco più che una questione di prestigio, e cioè la fiducia dei risparmiatori ai quali precisamente come in Germania non può essere imposta una svalutazione della proprietà. La borsa ufficiale dorme quasi completamente, gli affari in divise sono stati trattati quasi esclusivamente dopo borsa. La lira non è minacciata dai debiti esteri a breve scadenza e la svalutazione della sterlina non ha colpito fortemente la Banca d'Italia poichè si afferma che le sterline in suo possesso sono una minima parte. Anche i crediti privati non superano i debiti in sterline, anzi è piuttosto al contrario. La lotta del Governo italiano in favore della sua valuta sembra quindi tutt'altro che destinata a fallire.

La situazione politica inglese

Nuove dimostrazioni di disoccupati

LONDRA, 1

Nessun cambiamento nella situazione politica si è verificato questa mattina. Il Gabinetto non si riunirà che questa sera e frattanto si continua ad escogitare una formula che permetta al Governo nazionale di fare tutto unito un appello al paese. Non è ancora certo che tali trattative possano terminare prima della fine della settimana, come risulta dalle dichiarazioni fatte ieri da Mac Donald alla Camera dei Comuni che rinviava ogni decisione a mercoledì prossimo. Intanto stamane il Re ha ricevuto in udienza il marchese Rading, Ministro degli Esteri che è uno dei capi del partito liberale.

Il Re ha anche ricevuto in udienza, durata mezz'ora, il capo del partito conservatore Stanley Baldwin.

Continuano intanto le dimostrazioni di disoccupati.

Stamane a Salford una folla di migliaia di operai senza lavoro per protestare contro la proposta riduzione dei sussidi della disoccupazione, ha tentato di penetrare nel palazzo municipale. N'è seguito un grave tafferuglio con la polizia durante il quale sono stati operati numerosi arresti

L'ordine alle banche columbiane

di consegnare l'oro che posseggono

BOGOTA, 1

Il presidente Errera, ha emanato un decreto con cui ordina a tutte le banche della Columbia di consegnare tutto l'oro che possiedono alla Banca della Repubblica.

Il tasso di sconto in Finlandia

aumentato dal 6 al 7 e mezzo per cento

HELSINGFORS, 1.

La Banca di Finlandia ha portato oggi il tasso del suo sconto, dal 6 al 7 e mezzo per cento.

4580 chili di oro

giunti a Parigi in aeroplano

PARIGI, 1.

4580 chilogrammi di oro sono arrivati questa mattina da Amsterdam a bordo di 3 aeroplani che hanno atterrato al Bourget.

NEL 1.o ANNUALE DI FONDAZIONE DEI FASCI GIOVANILI

20.000 giovani fascisti affluiranno a Roma

dopo 113 tappe attraverso le strade dell'Italia Centrale

ROMA, 1.

Domani mattina all'alba si inizierà il movimento delle colonne celeri dei Fasci Giovanili delle sei Regioni dell'Italia Centrale che converranno a Roma nel primo Annuale dei Fasci Giovanili. In tutte le Provincie il rombo dei motori dei gruppi motociclistici e gli squilli delle fanfare giovanili suoneranno la sveglia col primo ritmo delle canzoni che risuonando poi per tutte le grandi vie consolari, ripeteranno in Roma, al Duce, gli echi festosi di tutte le contrade d'Italia.

Gli allenamenti, la preparazione delle squadre, la sezione dei reparti, lavoro silenzioso e tenace dei comandanti, alimentato dalla passione dei gregari, reso difficile dall'ansia e dal desiderio che tutti avevano di essere prescelti, è terminato.

Avranno inizio all'alba, le 113 tappe con le quali attraverso settemila Km. di strade, 20.000 ciclisti converranno alla Capitale.

I Fasci giovanili di combattimento che inquadrano oltre 600 mila giovani, danno così una dimostrazione degnissima sull'efficenza organizzativa. La capacità effettiva di rapidi movimenti di reparti celeri in masse organiche, su grandi distanze, troverà in questa adunata la sua documentazione.

Limitata alle Regioni e alle Provincie dell'Italia centrale e costretta nel numero e nel tempo da superiori evidenti ragioni, il suo carattere di affermazione di forza sarà completato dal valore sperimentale di una prova non mai effettuata. Tutti gli aspetti organizzativi trovano qui modo di manifestarsi, dall'equipaggiamento alla forza di marcia che avverrà sui tempi fissati e in ordine chiuso, senza agonismi fuori posto e senza intemperanze velocistiche, dall'apprestamento delle tappe all'accantonamenti dei servizi, allo svolgimento regolare dei percorsi che effettuandosi su strade ordinarie e in formazioni chiuse, necessitano dell'osservanza di speciali norme disciplinari e di maggiore resistenza fisica.

Hanno iniziato il movimento due Coorti di Firenze che raggiungeranno con le «Salvette» due Coorti di Massa Carrara dirette alla tappa di Ardenza (Livorno), la Coorte di Lucca diretta a Cecina, e due Centurie di Pistoia pure dirette alla tappa di Cecina.

Sono le formazioni celeri delle località più lontane che iniziano il movimento e saranno oltre duemila giovani che percorreranno complessivamente nella giornata, oltre 300 Km.

Successivamente a seconda delle distanze inizieranno il movimento i reparti delle altre provincie; raggiungendo Roma il giorno sette nelle ore antimeridiane.

I reparti si concentreranno nel campo già predisposto a Monte Sacro e nel pomeriggio provvederanno al riordinamento e alla pulizia delle macchine e degli indumenti, per presentarsi alla rivista che sarà tenuta ai Parioli l'otto mattina.

Dichiarazioni di Micalacopulos

dopo la visita in Italia

ATENE, 1

Al suo ritorno alla capitale il Ministro degli Esteri Micalacopulos ha dichiarato ai giornalisti di essere molto grato all'Italia per l'occasione offertagli di tenere una conferenza nella meravigliosa città di Venezia.

Tale invito egli ha detto, ha costituito un onore non soltanto per me ma sopratutto per la Grecia. La conferenza gli ha dato modo di constatare la stima di cui gode attualmente la Grecia e il rispetto in cui è tenuta da parte dei suoi amici. Tale constatazione incoraggia lo sforzo della Grecia d'intrattenere relazioni amichevoli con tutte le nazioni.

Lo sciopero nella Ruhr

Un decreto trasmesso per radio

COLONIA, 1

Ieri sera la radiodiffusione ha fatto le funzioni della «Gazzetta Ufficiale». Tutte le stazioni radio tedesche interruppero le loro trasmissioni per permettere la lettura di un decreto legge non come informazione, ma come comunicato ufficiale, decreto legge che è stato firmato anzi dal Presidente della Reich e che dispone l'esonero dal pagamento delle quote per l'assicurazione contro la disoccupazione da parte degli operai del bacino della Ruhr. La comunicazione della radio ha lo stesso valore che la pubblicazione del giornale ufficiale.

Questa novità è stata resa necessaria dell'urgenza di fare entrare in vigore il decreto. E' noto infatti che la pubblicazione è una delle condizioni giuridiche indispensabili per la validità di una legge o di un'ordinanza governativa. Intanto nel bacino del Ruhr lo sciopero organizzato dai comunisti come protesta contro la riduzione del 7 per cento sui salari continua ma senza estendersi. La decisione del Governo di esonerare i minatori dal contributo per la disoccupazione che conseguentemente mitiga alquanto la riduzione prestabilita, ha avuto un effetto favorevole nel calmare gli animi. Sebbene parecchie migliaia di operai siano oggi ancora assenti dal lavoro, si prevede che la maggioranza ritornerà domani.

I rapporti franco-tedeschi

e la portata della Commissione mista

ROMA, 1.

Mentre si attende la costituzione della Commissione mista franco-tedesca, creata a Berlino in occasione della visita dei Ministri francesi Laval e Briand con l'accordo del 28 settembre u. s. si continua a discutere sulla stampa e negli ambienti politici internazionali sulla vera portata che potrà avere nei rapporti franco-tedeschi.

Secondo le osservazioni che si fanno sulla base di indicazioni più precise, un lato caratteristico della cosa, consisterebbe nel fatto che la Francia e la Germania si attenderebbero dalla Commissione mista dei risultati contradditori.

La Francia spererebbe che la Commissione franco-tedesca riesca a spingere la Germania nella orbita della politica economica e finanziaria della Francia, o come si dice qui, nell'ordine europeo già stabilito.

La Germania spererebbe attraverso i lavori della Commissione di poter arrivare ad una tale cordialità di rapporti fra le due Nazioni; fino ad un certo momento la Francia finirebbe col fare il sacrificio delle riparazioni ed accordare inoltre l'eguaglianza militare.

Ciò è quanto dire che per il momento non vi è niente di mutato nei rapporti franco-tedeschi e che la Commissione mista è armata per proporre una specie di cuscinetto ovattato fra i diversi interessi.

Secondo alcuni osservatori francesi, un accordo franco-tedesco anche puramente teorico e psicologico come quello del 28 settembre, sarebbe stato molto utile un anno fa, forse sei mesi fa, ma nel momento presente, mentre la situazione mondiale è dominata dalle più gravi minaccie economiche e finanziarie, un accordo franco-tedesco non ha più la virtù di calmare l'Europa, ma anch'esso è a sua volta subordinato ai gravi problemi dai quali in questo momento sono travagliate in comune tutte le nazioni.

La disoccupazione in Germania

provoca gravi conflitti

COLONIA, 1.

Notizie sempre più frequenti di tentativi d'impadronirsi con la violenza di denaro e di cibi vengono considerate come un indice assai significativo nella probabile situazione dei disoccupati in Germania e nell'imminente inverno. Folle di operai senza lavoro con le loro famiglie saccheggiano i campi e gli orti nella Westfalia in cerca di qualche cosa da mangiare. In un distretto ha avuto luogo uno scontro tra i saccheggiatori di un orto e una guardia forestale che voleva allontanarli.

Edda Mussolini - Ciano

ha avuto un bambino

SCIANGAI, 1.

La casa del conte Galeazzo Ciano di Cortellazzo, nostro incaricato di affari in Cina, è stata allietata dalla nascita di un bambino.

Le felicitazioni di tutti gli italiani vanno alla gentile coppia e a S. E. Mussolini, la cui casa si allieta del felicissimo evento.

La prossima visita in Italia

del Sottosegretario francese alle Colonie

ROMA, 1 notte

Si comunica che per contraccambiare la visita fatta a Parigi da S. E. de Bono, l'on. Diagne, Sottosegretario alle Colonie, verrà a Roma nel prossimo novembre.

Mons. Segura rinuncia

alla sede di Toledo

ROMA, 1.

L'«Osservatore Romano» comunica:

«Il cardinale Segura ha rinunciato alla sede arcivescovile di Toledo. Il Pontefice ha accettato la rinuncia elogiando il cardinale per il nobile gesto».

La morte dei senatori

Pericoli e Valenzani

GINEVRA, 1.

In seguito ad un attacco di uricemia è morto il senatore Nobile Vincenzo Pericoli.

FRASCATI, 30

E' morto il senatore Domenico Valenzani.

Un solo grido ha esaltato la fede di Pordenone fascista: "Viva il Duce!„

Il vibrante discorso di S. E. Pighetti davanti a una immensa folla entusiasta

Pordenone fascista ha vissuto ieri alcune ore d'indimenticabile entusiasmo, raccogliendosi, unanime nella sua fierissima fede, intorno a S. E. Pighetti, inviato dalla Direzione del Partito a tenere una conferenza di propaganda.

Forse mai la città si era trovata, come ieri, tutta presente ad una così simpatica manifestazione, unita senza distinzioni di sorta, senz'altra preoccupazione che non fosse quella di ascoltare l'alta parola dell'illustre oratore, a ritemprare la fede nel Fascismo e nel suo grande Capo.

S. E. Guido Pighetti giunse a Pordenone alcuni minuti prima delle 18, ricevuto alla Stazione dal Commissario Straordinario onorevole comandante Mario Barenghi, dal Podestà avv. Marsure, dal Segr. Politico cav. de Valenzuela, dal Cons. cav. Petrone, dal camerata Traverso dei Sindacati dell'Ind., dal camerata prof. Lancellotti, commiss. dell'O.N.B., e dal comm. Cicchetti segretario particolare del Comandante Barenghi.

S. E. Pighetti si è recato a visitare la storica sede municipale e la pinacoteca, interessandosi al pregevole edificio e ai quadri che contiene.

Sempre accompagnato dal Comandante Barenghi e dalle autorità di Pordenone si è recato quindi a visitare la Casa del Fascio. Ivi il Commissario Federale on. Barenghi espresse il suo vivo compiacimento per l'ordine e la distribuzione degli uffici, congratulandosi col Segretario politico de Valenzuela e col Segretario amministrativo Cadin.

Le autorità e il pubblico

Frattanto una folla enorme era andata riunendosi nell'amplissimo Teatro Licinio e nelle vicinanze.

Quando S. E. Pighetti, con l'onorevole Barenghi e le altre Autorità giungono in teatro, un grande applauso si leva dal pubblico che non può essere tutto contenuto nel locale, e affolla gli ingressi e la via prospicente.

Mentre si va ristabilendo il silenzio diamo un rapido sguardo al teatro che offre uno spettacolo veramente superbo: autorità e operai, fascisti e studenti, militi e commercianti, industriali e contadini, combattenti, mutilati, professionisti.., è presente tutta Pordenone, e non si ripete che un grido: l'alalà per il Duce.

Vorremmo poter dare un elenco delle più autorevoli persone che notiamo sul palcoscenico, nei palchi e in platea, ma nella fretta non ci riesce che di annotare alcuni nomi. Oltre al Commissario on. Barenghi, al podestà Marsure, e al Segretario Politico de Valenzuela, e ai già ricordati console cav. Petrone, prof. Lancellotti e cav. Traverso venuti da Udine, vediamo: conte Arturo Cattaneo, Rino Polon, Vasco Adriano Cadin, Leo Pulatti, i signori Pretori avv. C. Robbesini e dott. De Winsche, capo manipolo Puppin, capo manipolo Antonio Polanzani, il collega Mario Maria Pesante, Riccardo Tamai, prof. G. Croce, ing. cav. Salice, dott. Onorio Brunetta, Giacomo Pusacco, Ivo Lorenzon, dott. Bubba, Carlo Busa, il capitano dei CC. RR. cav. De Vita, il Commissario di P. S. dott. Cotricolà, prof. cav. Sesto Amici, sig. Rebolini, avv. Luigi Pascoli, dott. prof. Spanio, dott. Remo Anientie, Francesco Bernardis, il canc. Gius. Baldissera, dott. Iavicoli, sig. Isidoro Pusca, Antonio Basso, signor Savio Tancredi Bornancin, rag. Boschi, dott. G. Barbaro, notaio dott. Toscano, dott. Cojazzi, Domenico Odozzili, Roberto Gasparella, C. M. Bando sig. Andrea, C. M. Guido Pagotto, C. M. Luigi Furlan, cav. Egisto Polanzani, sig. Orfeo Tempestini, Pietro Puppin, rag. Vitali, geom. Enrico Veroi, rag. F. Iavicchi, sig. R. Francescato, Rodolfo Venier, Antonio De Mattia Podestà di Porcia, Giovanni Cadin, Plinio Rossi, Luigi Moroni, Giuseppe Bertoncin.....

Tutte le associazioni sono rappresentate: notiamo un foltissimo gruppo di ufficiali in congedo, e le rappresentanze con labaro dell'Associazione Combattenti, Mutilati, Nastro Azzurro, dei Granatieri, Alpini, Cavalleggeri, Bersaglieri, Artiglieri, Genio; il labaro del Comune è scortato dai valletti municipali.

Sul palcoscenico è schierato, in ordine perfetto, un plotone di Camicie nere della M. V. S. N., che, al comando del Capomanipolo Luigi Furlan, rende gli onori ai gerarchi.

I Giovani fascisti prestano impeccabilmente servizio di ordine nel teatro.

Il saluto dell'on. Barenghi

Quando finisce il lungo applauso che ha salutato l'ingresso dei Gerarchi, e il teatro si fa attento e silenzioso, il Commissario Federale on. comandante Mario Barenghi prende la parola, e, ad alta voce, scandendo le parole, pronuncia il seguente applauditissimo saluto:

« *Camerati, cittadini di Pordenone,*

Non avete bisogno che vi presenti S. E. il camerata Guido Pighetti, il milite che vide nella vigilia l'ora della prova e del tormento.

Voi volete soltanto che io dica ch'egli è venuto per esaltare in noi la fede cieca ed illimitata nel nostro grande Duce la cui opera di previdenza e di provvidenza, ci fa superare con animo virile con comunione di intenti e con fervore di opere, l'ora critica che attraversano l'Europa ed il mondo.

Mentre gli altri cadono e sono sfiduciati, noi siamo sicuri del nostro radioso avvenire, verso il quale marciamo con fede sicura e incrollabile.

Viva il Duce! ».

Un fragoroso applauso saluta le parole del Gerarca che S. E. Pighetti abbraccia con commozione. Quindi l'oratore ufficiale inizia il suo splendido discorso.

Parla S. E. Pighetti

Camerati, cittadini di Pordenone,

il camerata Barenghi è stato molto gentile nel suo saluto.

Di quanto egli ha detto rileverò una frase: che sono venuto qui per propagare ancora una volta la fede vostra nel Duce, che l'Italia ha fede in quest'uomo deciso che la comanda, in quanto l'Italia riconosce che mai come in questo momento vi fu bisogno di essere fedeli ai grandi principii.

Infine noi italiani, ansiosamente attraverso i secoli, abbiamo cercato questo: una parola che significasse unione, e, in maniera perfettamente autorevole, un principio attorno al quale stringersi in perfetto animo ed in perfetta dedizione di pensiero.

Perchè non siamo un popolo facile, noi italiani; siamo anzi un popolo difficile che, attraverso i secoli, ha conosciuto tutte le vicende, nessuna esclusa, che rendono l'animo ancora più tormentato ed ancora più sofferente in un eccesso di sensibilità e di necessità spirituali.

Camerati, cerca l'unità il mondo, cerca l'unità ogni altro popolo, ogni grande popolo, specialmente.

I principii di unità non sono così abbondanti che si possa perdere il tempo a cercarli, o che si possa tentare di arrivarvi per mille vie. I principii sono pochi.

Benito Mussolini per noi significa quello che era necessario significasse dinanzi all'Italia il suo Capo ed il suo Condottiero. Chi dice che noi italiani ci assoggettiamo ad un dominio che si chiama tirannico, non conosce gl'italiani: a chi così dice, si può rispondere che se quanto avviene da molti anni in Italia non fosse profondamente sentito dal Paese, non avrebbe potuto aver luogo. Predomina sempre in noi la volontà del nostro spirito, esiste sempre in noi il senso di libertà; se abbiamo accettato il Fascismo, e il dominio del Duce, è perchè lo abbiamo sentito, e ci siamo posti in quel movimento che tende a realizzare la nostra unione.

E tutto questo comprende il popolo italiano, così ricco di sensibilità.

Dobbiamo credere religiosamente nel Capo, sentire vibrare col Capo, e sentire che l'Uomo supera sè stesso e si nobilita nel pronunciare quella grande parola: obbedisco.

E tant'è più nobile e santa la obbedienza, quanto più ci pesa e ci fa soffrire. La nostra obbedienza non dev'essere fredda e servile, ma cosciente, e, se volete, dolorosa: è in questa sofferenza che il fascista degno di tal nome sa trovare la più alta delle soddisfazioni morali e civili.

Ha detto bene Benito Mussolini: bisogna essere ciechi per non vedere o per negare quello che ha fatto il Governo Fascista di anno in anno. Bisogna essere ciechi e cattivi, bisogna non leggere i giornali, bisogna essere insensibili al sentimento del popolo italiano, per non volerlo constatare; bisogna non voler rendersi conto di tutto quanto nel vasto mondo accade. Come si fa a non vedere che se c'è un popolo che, intorno ad un Uomo, disciplinato, ordinato, compatto, con capacità sopporta anche la sua miseria, è il nostro? Come si fa a non vedere che abbiamo saputo imporci una disciplina?

Bene ha detto Mussolini: quanti, che oggi non riconoscono la bontà del nostro sistema, dovranno passare domani per la nostra strada, e allora forse non saranno in condizioni di trarre tutto il beneficio dal cammino difficile che noi abbiamo fatto!

Anche quei popoli che si sono cullati nel sonno della loro egemonia, debbono riconoscere che la storia di Roma ancora una volta ha svelato la via buona da seguire.

L'oratore, che nella sua foga incalzante reprime l'applauso che spesso si leva dalla folla, da uno sguardo rapido all'azione del Regime, e, ad esaltare l'idea dello Stato quale fu creato dalla Rivoluzione fascista, così prosegue:

Avete mai letto nei libri della storia che il Capo di una Rivoluzione abbia potuto fermarne il corso, o affidarle nuovi obbiettivi? Avete mai letto questo? Questo ha saputo e potuto fare Benito Mussolini in virtù del suo ascendente e dell'immensa sua originalità. Vi sono delle masse, nelle rivoluzioni, alle quali bisogna dare un pungolo per muoverle, per inquadrarle, per indurle alla azione: sono masse, queste, alle quali è diretta spesso una parola gonfia di pazze promesse, pericolosa nella sua demagogia.

Ma nella nostra Rivoluzione si è detta una parola austera e dura, la parola: STATO! Una volta questa parola aveva un suono minaccioso: a pronunciarla il popolo vedeva l'esattore delle imposte o il carceriere, si schiva a-niniato da paura, ma non da ammirazione o da cosciente rispetto. Oggi, quando si dice lo Stato Italiano, s'intende l'Italia di Benito Mussolini, l'Italia delle Camicie Nere, si dice una grande parola di unità.

Cittadini, camerati! Il Fascismo ha rimesso in onore il culto di Dio, il Fascismo ha rimesso in onore la religione che è romana e universale, ed ha un significato giuridico, oltre che spirituale. Il Fascismo ha rimesso in onore la Patria, considerata non più al modo antico, ma affermando che il suo significato supera la nostra volontà e non è limitato nel tempo.

L'oratore, dopo aver accennato ai principi del sindacalismo fascista, ritova che i Sindacati non sono compresi se si perde di vista la volontà fondamentale dell'unità, che caratterizza tutte le organizzazioni fasciste. Il sindacalismo è animato anche dall'ansia giusta e sacrosanta del produttore che tende al suo elevamento. I sindacati sono vita, impeto, desiderio, ostinazione, inquietudine, sana inquietudine di gente che non vuole appagarsi e cerca qualche cosa di più e di meglio. E dico che cerca di più e di meglio perchè quando uno ha finito di desiderare qualche cosa, in faccia allo Stato è come un inutile cadavere.

Quando noi abbiamo dinanzi agli occhi il quadro delle grandi realizzazioni operate dal Fascismo — prosegue l'oratore — scompaiono le piccole nubi che talvolta sembrano offuscare i ristretti orizzonti di questo o di quel villaggio. Se talvolta ci pare che questo o quel gerarca non sia il migliore, che questa o quella situazione locale non sia perfetta, cosa volete attardarvi? Cosa sono questi piccoli nei nel grande volto rinnovato dell'Italia? Guardiamo al grande quadro — prosegue S. E. Pighetti — e non dimentichiamo che gli Stati valgono per quanto sono considerati e temuti: ebbene, oggi l'Italia, per virtù di Mussolini, è guardata con rispetto, con timore, da taluno anche con odio, ma non è più negletta nel consesso delle grandi nazioni; ed a Ginevra ne abbiamo avuto solenne conferma in questi giorni.

Camerati! L'opera è difficile, dicevo, come è difficile il costruire uno Stato dalle fondamenta. E' la difficoltà spaventevole del Capo reggente le sue sorti, che si manifesta in tutti i suoi istanti, in tutte le sue possibilità.

Benito Mussolini non si è considerato un simbolo — è anche un simbolo ed un mito — ma più ancora che simbolo e mito, egli, come possiamo vedere in tutte le sue manifestazioni di fede, è uomo di carne ed ossa che sente tutte le vive passioni del popolo e gl'infonde vita e speranza.

La mattina, aprendo gli occhi alla luce, dobbiamo fare un esame di coscienza per vedere se siamo abbastanza disposti a operare, se realmente ci sentiamo di dare a Lui il contributo che giustamente si aspetta.

La grande verità del Fascismo non è verità volgare che valga per la gran folla: abbandoniamo, se mai abbiamo avuto questo sogno pazzo, di far diventare il Fascismo verità di folla, intendendo la folla nel modo più vasto.

La folla ha il grande dono dell'intuito: quando Benito Mussolini scende nella piazza e parla al pubblico, in quel momento la folla sente il dominio del Capo e la luce che viene dalle sue parole.

L'oratore accenna ad alcuni aspetti dell'attuale momento economico, per mettere in rilievo la necessità dell'ordine e della disciplina: bisogna essere compatti in tutto, egli dice:

Compatti nel Partito che è un esercito che ha giurato di offrirsi in dedizione al Regime, ed è pronto sempre a pagare di persona; Compatti nelle organizzazioni del lavoro, che sono oggetto d'invidia da parte di tutto il mondo; compatti nella Milizia, salda e incrollabile avanguardia della Rivoluzione in marcia.

Non appena saremo compatti in tutti gli organi del Regime e dello Stato, — e voi intendete che un'opera così vasta si può ben misurare a lustri e a decenni — il concetto vero dello Stato fascista sarà assimilato da tutto il Popolo, pronto ai più grandi eventi della sua Storia.

Camerati, come vi dicevo sono venuto a compiere un atto di fede e soltanto un atto di fede; sono venuto per dirvi che in noi, che abbiamo avuto la fortuna di vivere le prime ore della Rivoluzione, in noi la fede è rimasta quella che era, nè vi possono essere esitazioni in chi vuol servire la Causa fascista.

Vi ho detto com'io intenda la disciplina, che tanto più è bella quanto più può far soffrire il camerata che forza il suo orgoglio per superarsi nel servire il Regime. **Ma io vorrei che nei momenti difficili ciascuno di noi sapesse elevare lo spirito e vedere i grandi occhi pensosi del Duce, quegli occhi che vedono così profondo e così lontano. Allora, ne sono certo, ad ognuno il sacrificio sembrerebbe lieve, anche il sacrificio della vita apparirebbe cosa facile e spontanea.**

S. E. Pighetti svolge ancora limpidamente questo concetto: che al Duce tutto si ha da offrire perchè Egli tutto merita da noi. Tutto oggi dobbiamo offrire a Lui perchè l'offra alla Patria, e onde persuadere in eterno gli altri popoli, nessuno escluso, che il popolo d'Italia in terra d'Italia, ed anche un po' nel gran mondo, comanda, mentre nessun popolo potrà comandarlo e lo comanderà.

Il bellissimo discorso, che qui abbiamo riassunto e mutilato, fu interrotto più volte da grandi applausi, particolarmente entusiasti negli accenni alla necessità di una ferrea disciplina.

L'on. Barenghi si congratula con l'oratore, che è pure caldamente festeggiato da tutte le altre Autorità.

Un telegramma al Vicesegretario del P. N. F.

L'on. Mario Barenghi ha inviato al vicesegretario del P.N.F. on. Iti Bacci, preposto all'Ufficio Propaganda, il seguente telegramma:

Camerata Pighetti questa sera innanzi foltissimo pubblico comprendente tutti ceti sociali ha tenuto Pordenone applaudita Conferenza propaganda destando unanime entusiastico consenso. — Saluti BARENGHI.

I disordini dei minatori nel Canadà

Misure per ristabilire la calma

BIENFAIT (Canadà), 1

Undici carri armati con a bordo sessanta agenti del corpo della reale polizia a cavallo del Canadà, muniti di fucili, bombe e mitragliatrici, sono arrivati in questo centro minerario, ove la situazione, creata dallo sciopero dei minatori, scoppiato da circa tre settimane, è divenuta particolarmente difficile. Il comando della polizia ha ricevuto ordine tassativo di trarre immediatamente in arresto i capi del movimento e cioè il presidente dell'Unione lavoratori addetti alle miniere, il segretario dell'Unione stessa e l'organizzatore dei minatori della provincia di Saskatchelwan. Malgrado attive ricerche, i suddetti non sono stati finora rintracciati. Il Governo è fermamente deciso a stroncare il movimento per ristabilire l'ordine dopo il sanguinoso conflitto avvenuto nella giornata di ieri a Estevan.

Frattanto da vari centri della zona mineraria giungono notizie di nuovi disordini.

Un discorso di S. E. Giuliano a Mantova

alla celebrazione del centenario di Andrea Mantegna

MANTOVA, 1.

Alla presenza di S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale, on. Balbino Giuliano, in rappresentanza del Governo, dei senatori Longhi, Scalori, Gatti e Messedaglia, del vice presidente della Camera Buttafuochi e dei deputati Genovesi, Vergani e Righetti, degli accademici Panzini e Paribene in rappresentanza della R. Accademia d'Italia, del conservatore del Museo dell'Ouvre in rappresentanza del Sottosegretario francese alle belle arti, del generale Baistrocchi del Corpo d'Armata di Verona, del Prefetto, del Podestà, del Segretario federale, del Vescovo di Mantova e di numerose altre autorità politiche, militari e civili, ha avuto luogo oggi nella Reggia di Gonzaga la celebrazione del V Centenario della nascita del grande pittore Andrea Mantegna.

Ha per primo parlato il Podestà, portando il saluto della città, quindi ha preso la parole S. E. Giuliano.

Parla il Ministro

Il Ministro Giuliano pronuncia il seguente discorso:

« *Di Andrea Mantegna maestro dell'arte della pittura, dirà genialmente Ugo Ojetti, maestro dell'arte della parola. Io mi limiterò molto semplicemente a dire con quale pensiero e con quale sentimento io, oggi, sia presente a questa cerimonia, mi limiterò cioè a dire perchè il Governo fascista vuole oggi essere presente con attiva partecipazione spirituale dovunque si celebri la memoria di un poeta, della parola e della figura o del puro suono che sia, e perchè voglia oggi essere presente alla commemorazione del centenario di Andrea Mantegna. Questa Italia nuova, pulsante di energie palpitante di sogni che il fascismo ha forgiato, si rivolge oggi alle memorie del suo passato non solo per farne oggetto di decorosi studi, e rievoca le figure dei grandi antenati non solo per chiedere loro un titolo di nobiltà. L'Italia fascista rievoca tutte le sue memorie di fatti e di uomini per trarne sostanza spirituale alla creazione del suo avvenire ed il Governo, guidato da quel grande poeta di vita vissuta e di azione italiana che è il suo Capo, sente che questa sacra trasmutazione delle memorie del passato in presente, virtù creatrice forse mai si compiè così perfettamente come nella celebrazione del poeta. Ecco perchè Governo e popolo devono essere entrambi presenti quando si celebra la memoria di un poeta, ecco perchè il Governo fascista è oggi presente alla celebrazione del Mantegna. Troppo a lungo si è creduto che l'arte sia un elegante gioco che serva per dilettare l'uomo affaticato dal travaglio della riflessione scientifica. L'arte è una attività del pensiero, necessaria a fare della scienza, ed anch'essi cerca e rappresenta una sua verità ed anche essa implica una concezione della vita.*

Invece di esprimere questa idea del tutto in un sistema di concetti, la esprime tutta nella vivente individualità di una figura che essa si crea nel regno della fantasia. La storia delle arti non è storia di invenzioni inutili e leggiadre, ma è storia delle grandi idee che hanno diretto in cammino l'umanità. Essa ci spiega, non come queste idee dimostrate con logici ragionamenti, ma come furono sentite nell'intimità della coscienza.

I poeti sono in certo senso, gli interpreti più fedeli della gente e della loro età sono l'essenziale verità di un momento della loro coscienza e della storia.

Ora in questa cerimonia la domanda che ci sorge spontanea è questa: Quale parola ha detto Andrea Mantegna? — Quale stato d'animo, quale idea della vita ha significato la sua arte della nostra storia? — Questo noi impareremo dalla orazione di Ugo Ojetti, geniale maestro della parola e sottile critico della pittura.

L'oratore si sofferma a parlare dell'arte del Mantegna e quindi così conclude:

« *Ed è grato esprimere insieme nel momento della celebrazione di questo grande e severo maestro di arte, in questa città che ha dato i natali a uno dei due poeti massimi della nostra gente, che ha veduto una delle più fastose corti del Rinascimento, ed oggi pare che ci presenti un volto un po' melanconico di nostalgie e di speranze, grato è esprimere l'augurio che possa nell'anima della nuova Italia pulsare una vita spirituale grande come la continuità trimillenaria della sua cultura e possa essere per un più grande dovere e per un più grande diritto, per la sua gloria e a servizio di Dio* ».

Applausi vivissimi accolgono la fine del discorso.

Ha parlato quindi l'oratore ufficiale, l'accademico Ugo Ojetti, il quale ha fatto una vasta illustrazione della pittura del Mantegna, terminando calorosamente applaudito.

Le bombe scoperte in Austria

non contenevano dinamite

GRAZ, 1.

Si era sparsa la voce che erano stati trovati dei tubi di acciaio nella stazione di Rotteman, contenenti dinamite.

Secondo quanto viene comunicato dal comando della gendarmeria di Rotteman dopo l'esame dei tubi di acciaio, si è assodato che essi non contenevano dinamite bensì soltanto dei sali di ammonio.

Dieci bombe esplose all'Avana

Un uomo e un bambino feriti

AVANA, 1.

Dieci bombe sono esplose durante le manifestazioni per celebrare l'anniversario del giorno in cui Raffaele Trejio, detto lo studente martire, fu ferito mortalmente. — Un uomo ed un bambino sono rimasti feriti gravemente in seguito allo scoppio delle bombe.

La polizia ha arrestato 140 persone, tra cui una sessantina di ragazze.

Nessun attentato nel Cile

contro Arturo Alessandri

SANTIAGO DEL CILE, 1.

Si dichiara assolutamente infondata la voce corsa all'estero dove ha trovato eco nella stampa, secondo la quale sarebbe stato commesso un attentato contro il sig. Arturo Alessandri candidato alla Presidenza della Repubblica.

Si fa osservare in proposito che le riunioni in favore dei due candidati alla presidenza hanno luogo separatamente avendo le autorità preso tutte le misure necessarie allo scopo di evitare conflitti.

48 funzionari giapponesi condannati

per aver ricevuto compensi

LONDRA, 1.

Il «Times» riceve da Tokio:

Quarantotto funzionari sono stati condannati oggi a periodi di carcere che variano dai due ai dieci mesi per avere ricevuto compensi da diverse imprese private per l'affitto del nuovo mercato del pesce, l'ampliamento delle ferrovie elettriche e la compera d'autobus municipali.

I Reali del Belgio a colazione

dal Presidente della Repubblica francese

PARIGI, 1.

Il Presidente della Repubblica Paul Doumer ha ricevuto oggi a colazione a palazzo dell'Eliseo le LL. MM. il Re e la Regina del Belgio.

La situazione in Manciuria

Uno scontro presso Mukden

TOKIO, 1.

Un violento combattimento è avvenuto a Caiynau, presso Mukden, fra un distaccamento di giapponesi e circa tremila soldati cinesi. Questi ultimi sono stati respinti. Le perdite giapponesi sono di tre morti e numerosi feriti.

Da informazioni assunte risulta che il Giappone rifiuta di accettare una qualsiasi responsabilità nel movimento autonomista che va sempre più sviluppandosi in Manciuria. In risposta ad una nota cinese del 29 settembre, a proposito, il Governo giapponese afferma che i funzionari giapponesi in Manciuria hanno ricevuto il divieto esplicito di dare il minimo incoraggiamento o appoggio a un tale movimento.

Deputato croato

arrestato in Jugoslavia

ROMA, 1

Informazioni pervenute da Belgrado danno notizia dell'arresto avvenuto ieri a Semlino del deputato ed partito di Pribicevic dott. Milankostic.

Il Milankostic come si ricorderà, fu uno dei difensori principali nel processo contro il capo croato dott. Macek.

Non si conoscono le ragioni del provvedimento.

Conflitto a Zagabria

fra comunisti e polizia

ZAGABRIA, 1.

La polizia, avvertita ieri sera che il noto comunista Giuseppe Debegliak si nascondeva in una casa sulla strada di Vinograd, alla periferia della città, inviò sul posto alcuni agenti con l'ordine di arrestarlo. Quando gli agenti stavano per avvicinarsi alla casa indicata il Debegliak ed alcuni suoi amici pure comunisti aprirono il fuoco a colpi di rivoltella sugli agenti ferendone gravemente uno, gli agenti hanno risposto al fuoco riuscendo ad arrestare il comunista Gabriele Krallz ferito, mentre il Debegliak benchè ferito ha potuto prendere la fuga. La polizia sta svolgendo indagini per la scoperta e l'arresto del Debegliak e dei suoi compagni.

Tasse pagate con prodotti

Singolare provvedimento in Polonia

VARSAVIA, 1

Il Ministro delle Finanze ha presentato al Seim una proposta di legge, secondo la quale i cittadini polacchi che sono rimasti in arretrato col pagamento delle tasse, avranno la concessione di rimettersi in pari consegnando al Governo quantità proporzionale di cereali, patate o carbone. La proposta dispone che gli esattori accettino in pagamento delle tasse dovute le derrate anzidette, il carbone verrà commutato al prezzo prevalente sul mercato mentre i cereali e le patate verranno accettate ad un prezzo superiore del 10 per cento a quello del mercato.

Smith atterra ad Atene

Una notte di attesa al Littorio

ROMA, 1.

L'aviatore australiano Kingsford Smith, partito ieri mattina alle 4 da Aleppo (ore 3 italiane) con l'intenzione di raggiungere in un solo volo di 2400 chilometri Roma, era atteso ieri sera alle 14 all'aeroporto del Littorio. Sul campo erano convenuti l'addetto aeronautico e il console generale d'Inghilterra, alcuni ufficiali della R. Aeronautica e numerosi corrispondenti di giornali e a agenzie inglesi per porgere il benvenuto all'ardito pilota che ha intrapreso come è noto il raid Australia-Inghilterra col proposito di battere il record di minor tempo, attualmente detenuto dall'inglese Mollison con otto giorni di volo. Oltrepassata l'ora prestabilita per l'arrivo, si sono incominciato a nutrire serie apprensioni sulla sorte toccata all'aviatore, tanto più che in nessuna località dell'Italia meridionale era stato segnalato il passaggio di Smith. Il Ministero dell'Aeronautica, appena informato dell'inspiegabile ritardo, disponeva per l'accensione di fotoelettrici, mentre da parte della Compagnia nazionale aeronautica venivano prese tutte le disposizioni per facilitare un atterraggio notturno. Per tutta la notte si è vegliato all'aeroporto del Littorio.

Alla fine, alle 2.15, è pervenuta notizia che l'aviatore Smith era arrivato ad Atene a notte inoltrata.

Il raid del "Zeppelin„

325.912 Km. percorsi

FREDRICHSHAFEN, 1.

Il dirigibile «Graf Zeppelin» col suo ultimo viaggio nell'America del Sud, ha compiuto 3900 ore di volo percorrendo 325.912 chilometri.

Sciagure aeree all'estero

KARACHI, 1.

L'aeroplano postale francese che aveva lasciato Karachi, diretto a Parigi, ha preso fuoco al disopra di Las Bela ed è caduto.

Tanto il pilota che il meccanico sono rimasti feriti gravemente.

MADRID, 1.

Ad Albacedo è precipitato al suolo un aeroplano pilotato dall'allievo della scuola di aviazione. L'aviatore è deceduto.

Il Presidente del Consiglio turco

in viaggio per Atene e Budapest

ANKARA, 1.

Il Presidente del Consiglio, Ismet Pascià, è partito ieri sera diretto a Atene e Budapest.

Sciopero di scaricatori nel Texas

GALVESTON (Texas), 1.

Oltre 300 scaricatori portuali addetti in quattro porti del Texas si sono messi in sciopero in seguito all'annunzio che i loro salari sarebbero ridotti da 80 a 65 centesimi di dollaro per ogni ora di lavoro.

Figli grandi

Andavano a teatro. Alberto camminava avanti, solo; poi veniva Anna, a un passo, e a un passo ancora il signor Giorgio, con la piccola Ginetta per mano. Il signor Giorgio guardava Alberto che adesso era alto, con i capelli lucidi e neri, forte, elegante: era un bel ragazzo, Alberto, e da che studiava nella grande città s'era affinato. Capiva, il signor Giorgio, malgrado fosse avvezzo a stare fra il legname e i negozianti, che quella mano in tasca, quei calzoni lunghi che ricadevano sulle scarpe, quella giacca di ...ta, era la moda: e Alberto, era evidente, ci teneva assai. Del resto, non s'era stimato anch'egli, da giovane, proprio quando corteggiava la Marietta, quella che aveva diventata sua moglie e poi morire così presto? Anna, ... cessa un momento, distolse il signor Giorgio dal pensare, dandogli un colpettino con il suo nel gomito del papà. Anche lei guardava Alberto, e intendeva che il padre osservasse quanto Alberto era cambiato.

Che cambiamento aveva fatto, davvero! Pensava, Anna, a quando era morta la mamma, Alberto era un ragazzo ancora, e non aveva voglia di far niente e non sapeva nemmeno lucidarsi le scarpe. Fu allora ch'ella cominciò, dolcemente, a farlo pensare: sostituì lei la mamma, e un giorno Alberto, che s'era fatto silenzioso e più serio, le disse che se non fosse stata lei la casa non sarebbe andata avanti. Ma poi, la notte dopo quella dichiarazione, era tornato tardi e chissà da dove. Lentamente, però, Alberto si mise a studiare: e adesso ragionava come un uomo e pareva già un dottore.

Poi a un tratto, ripensando a dove erano diretti, le venne in mente che il babbo, da quando era morta la mamma, non era stato più a teatro. Poveretto, pensò: che vita di sacrificio, che tristezza; un uomo come lui, forte, sano, non vecchio...: che affetto per la famiglia, che rispetto per la mamma morta.

Alberto guardava i negozi della città, i caffè, le vetrine. Tutto era modesto e mediocre; quei caffè con una luce debole, con tavolini di ferro, le insegne sui quei negozi con le vetrine fatte senza gusto... e quella gente sempre in piedi...: «Provincia — diceva fra sè e sè — provincia».

Egli si augurava che i giorni di vacanza scorressero presto, e pensava che se poi non ne avesse potuto più, avrebbe trovato una scusa. Intanto, però, bisognava andare a teatro con il babbo, Anna, Ginetta... Va bene che era quasi un avvenimento per il babbo, poveretto: ma quella specie di corteo...

La piccola trotterellava con la manina in quella grossa, calda e umida del papà.

***

Arrivati davanti al teatro il babbo si fermò un momento a vedere i manifesti: «Vediamo — disse — cosa fanno», e si avvicinò alla réclame. C'erano file di gambe nude, tutte alzate alla stessa altezza, e le ballerine avevano un corpettino verde e un cilindro nero in capo; poi c'era la grande stella più avanti di qualche passo alle altre, con una fascietta, pareva, una fascietta soltanto. Sembravano vive, sembrava che gli venissero addosso. «Carino — fece il signor Giorgio. — E saranno sempre ballerine una dietro l'altra, stasera?».

«Sì, *girls*», rispose Alberto, come distratto; e si guardò intorno. «Bob; entriamo?», disse l'Anna. «Entriamo, dunque», aggiunse, chè il babbo guardava sempre i cartelloni. «Sì, sì», rispose precipitosamente il signor Giorgio.

Andarono per acquistare i biglietti e ci fu una piccola discussione tra l'Anna e il padre, sui numeri delle poltrone. Anna non capiva perchè il babbo volesse «quelle là», proprio «quelle là», e indicava i primi quadratini tracciati sulla pianta della platea. Anna si volgeva per sentire Alberto, ma Alberto era distante, nell'atrio che guardava un ritratto di donna: sembrava uno che non c'entrasse con loro.

La vinse il signor Giorgio, anche perchè era sopravvenuta gente e l'impiegato aveva avuto un gesto stizzoso.

Anna disse ad Alberto, appena lo ebbe raggiunto: — Ti volevo chiamare perchè il babbo voleva le prime poltrone e io no; ma, eri distante... Abbiamo finito con l'acquistare le prime...

«Le prime?», fece Alberto, meravigliato. «Perchè proprio, là, davanti?».

Il signor Giorgio, andato innanzi con la piccola si era già seduto. Alberto si fece da una parte e lasciò il passo alla sorella che si avviò per la soffice corsia verde; fu allora che, vedendola avanzare, ad Alberto parve piuttosto goffa.

Quella veste, con le maniche corte, quelle scarpe nere, quel cappello scuro. Ci fu un attimo in cui gli sembrò che taluni lo fissassero: lo prendevano forse per il suo fidanzato?

Andò a sedere anch'egli, di fianco al padre, mentre Anna prendeva vicino a sè la piccola.

Il signor Giorgio non parlava: girava continuamente il capo, guardava di qua e di là, sembrava impaziente. Nessuno di loro parlava, guardando Anna, alcune signore in un palco, la Ginetta fissando con stupore gli strumenti dell'orchestrina, essendo Alberto seccato di tutto.

***

Ritornarono in silenzio, Alberto era sempre innanzi, poi veniva Anna e poi il signor Giorgio con Ginetta. Il babbo a un certo punto disse: «Un bello spettacolo, vero?». Nè Anna nè Alberto avevano risposto, ed egli aveva soggiunto: «Vero, Alberto?». Alberto disse: «Sì, ma ne ho veduti di meglio: niente di eccezionale». Allora il babbo aveva taciuto, come si fosse giudicato da sè incompetente; e adesso Alberto lo sentiva chiacchierare, scherzando con Ginetta.

Il giovane pensava a quando il babbo, con il mento nel cavo della mano e il gomito sul bracciale della poltrona, s'era messo a guardare con occhi languidi le ballerine. Il suo aspetto era ridicolo: quei calzoni a tubo di stufa, quegli stivali con le fetucce, quell'aria di uomo maturo che si commuove a vedere le gambe nude e non sa come fare a nasconderlo. Alberto ricordava che si buttò da una parte nella poltrona, come per sfuggire alle critiche... E quando la Ginetta si era impaurita, a vedere un capitombolo di un buffone, e aveva strillato? S'erano sentite risa soffocate, dalle poltrone dietro, quelle risa ironiche...

Anna pensava al babbo che aveva fissato in viso la «soubrette», e si ricordava d'averlo visto sorridere, e che non si era mai astenuto dall'applaudire e che aveva detto a fior di labbra «carina», «brava»...

Il signor Giorgio continuava a scherzare con la piccola Ginetta e si sentiva che ridevano tutt'e due di gusto.

***

A casa, dopo che il babbo fu andato a letto, Anna ch'era rimasta con una scusa in cucina, salì di sopra, alla camera di Alberto e bussò, dicendo: «Sono io». «Vieni», le disse il fratello.

Anna, entrata, disse, con dolcezza: «Eri tristo Alberto, stasera. Ho capito, sai. Sì, le guardava troppo quelle ballerine...».

LEONIDA FIETTA

Delinquenza

I giornali riferiscono un caso giudiziario che credo non abbia precedenti. Il Tribunale distrettuale di Oberleutendsdorf, in Boemia, ha emesso una sentenza con cui condanna una bambina di dodici mesi al pagamento di cento corone e a ventiquattro ore di carcere, solamente perchè era figlia illegittima, cioè la responsabile di una situazione irregolare tra sua madre e il presunto suo padre.

Credo che la levatura mentale di quei giudici sia degna di ammirazione. Nessuno fino ad ora ha pensato che la causa prima di tanti guai che turbano il buon andamento degli amori irregolari è proprio quel cosino di carne che viene al mondo quando meno lo si desidera, che s'insinua tra la felicità degli amanti con una inopportunità e una petulanza veramente inqualificabili.

Bisogna punirlo quell'impertinente! Bisogna insegnargli che, secondo la morale corrente, si deve venire al mondo quando papà e mamma lo comandano, e che non si deve disubbidire, fin da piccini così.

Fino ad ora lo hanno punito più volte direttamente i genitori; lo hanno rimproverato, maledetto, e anche soffocato; e in questi ultimi casi c'è un po' di esagerazione.

D'ora in avanti subentreranno i giudici a castigare questi importuni. Vorrà dire che, se non ci metteranno tutta la cura dei genitori, che possono arrivare anche a eliminarli, ci metteranno la giustizia, che in questo caso è preziosa. Perchè le piante vanno corrette da piccole.

E si istituirà un carcere speciale per gli infanti. Ma solo per quelli che nascono col marchio della delinquenza.

Che cioè rispecchiano nei poveri piccoli occhi puri la vergogna dei loro genitori.

ZETA

Il trionfo della rivoluzione kemalista

I veri aspetti della vecchia capitale turca

(Nostra corrispondenza partic.)

ISTANBUL, *ottobre*

Certo, per chi ha voluto leggere o rileggere come preparazione spirituale ad un viaggio nella vecchia capitale turca gli indimenticabili libri di Pierre Loti, di Chateaubrian, di Lamartine, di De Amicis e di altri, la delusione può anche essere, in un certo senso, profonda.

Generalmente da noi (e questo è un difetto che non è stato ancora del tutto eliminato) si parte per un paese lontano credendo o sperando di rivedere quei luoghi o quelle cose che hanno ispirato a tanti scrittori delle magnifiche pagine di ammirazione, di poesia, di lirismo. Si parte, con la testa, direi quasi, nella valigia che ci accompagna e poi se, giunti alla meta tanto agognata si riscontra che le cose non è come ce l'eravamo immaginata, si grida contro la civiltà che ha fatto troppa strada o contro il modernismo che ha soppresso quello che, secondo noi, non avrebbe dovuto essere soppresso.

E in verità, se i paesi stessero lì immobili, senza trasformarsi, per far piacere al turista sentimentale, quelle due grandi parole che sono il Progresso e la Civiltà potrebbero benissimo venir cancellate dai dizionari di tutte le lingue del mondo.

Ma per fortuna, le cose vanno un po' diversamente anche in Turchia dove però, è bene dirlo subito, le varie trasformazioni volute ed imposte da Mustafà Kemal, hanno tolto quanto poteva costituire una nota di disdoro nazionale, ma non hanno minimamente intaccato, in sostanza, le coscienze e le consuetudini del popolo.

Quali sono le differenze che può riscontrare a Istanbul un turista che vi fosse stato prima della guerra? Le principali, le sostanziali, anzi, sono esattamente queste:

A Istanbul (come del resto, in tutto il territorio della repubblica) non vi sono più donne col velo, non vi sono più uomini col fez, non v'è più, per le donne, la clausura dell'«harem» come non v'è per gli uomini la prospettiva di divenire eunuchi;

a Istanbul non vi sono più i tradizionali cani per le strade; già, v'è invece molta pulizia;

i giornali, i libri e le insegne di tutti i negozi sono redatti in caratteri latini anzichè in quelli arabici;

la polizia (chi non ricorda la terribile e noiosa polizia sultaniale di felice memoria?) non vi rompe mai le scatole, vi lascia andare per le vostre faccende, e se può farlo, vi aiuta in mille modi per cavarvi d'impaccio in qualsiasi evenienza.

Ecco quali sono le cose più rimarchevoli che colpiscono colui che ora giunge ad Istanbul con delle prevenzioni.

Eppure c'è sempre quel tale che seccato forse di non poter vergare pel suo giornale o pel progettato immancabile libro sul viaggio in Turchia quelle pagine dense di colore e di folclore che si era prefisso, si vendica (è proprio il caso di dire così) dicendo di avere trovato tutto brutto, senza interesse e avrebbe quasi la pretesa che il Ghazi gli inviasse un suo biglietto di scusa per non avergli fatto trovare la Turchia come l'aveva cantata Loti.

Ce n'è di gente fatta a questo modo, purtroppo, e il peggio si è che chi ne piglia di mezzo sono generalmente i lettori che prendono alla lettera quanto quel tale, in mala fede, si è creduto in diritto di scrivere per supplire alle pagine coloristiche rimaste in bianco.

Il successo delle riforme

Quando si va in un paese; specialmente quando questo paese è appena uscito da una rivoluzione vittoriosa come è il caso della Turchia kemalista, bisogna essere sereni ed onesti ad un tempo.

Abbiamo avuto occasione di leggere tanti resoconti di viaggi effettuati ad Istanbul da scrittori nostri e stranieri e non sono pochi coloro che si sono lasciati, in buona o mala fede, fuorviare dalla strada della verità. Cerchiamo di rimettere un po' le cose a posto, presentando in un quadro brevissimo ma realistico, quella che è la odierna Istanbul, e, di conseguenza, la Turchia, poichè quantunque la capitale sia stata trasportata nel cuore dell'Anatolia, è pur sempre la vecchia Costantinopoli quella che ci può presentare la vita turca nel suo vero aspetto.

C'è chi trova che Istanbul è ancora sporca. A dire il vero le vie principali sono pulitissime e ben tenute e se mai, che può lasciare a desiderare, sono certi vicoli o straducole eccentriche. Ma si confronti come funziona la nettezza urbana oggi dal come funzionava (se pur funzionava) quando per le vie della stupenda metropoli passeggiavano, in cerca di emozioni, i vari Loti dell'altro secolo. Si sono fatti progressi giganteschi e i sobborghi di Istanbul non sono affatto men puliti di quelli di altre metropoli europee.

Si è scritto anche che, per le vie, c'è la miseria che si affaccia dappertutto. Anche sotto questo riguardo, i facili criticoni si sbagliano di grosso, poichè in generale la grandissima maggioranza dei cittadini veste bene e, specialmente le donne (liberate finalmente dalla schiavitù e dalla poligamia) adoperano forse più rossetti e più profumi e più ciprie delle consorelle parigine. In certe vie popolari si vede della gente vestita peggio e dei ragazzi con le vesti in brandelli, ma sappiamo benissimo che questo si verifica anche nei sobborghi di Londra, di Parigi, di Nuova York e di tante altre città straricche. Quindi, nulla di anormale, per Istanbul.

Ma la critica si è voluta portare anche nelle innovazioni di carattere che chiameremo politico: la religione e la scrittura latina. Si è detto che il governo kemalista perseguita la religione e anche ciò è assolutamente falso, perchè abbiamo avuto proprio occasione di parlare con vari «mullah» delle moschee e tutti ci hanno detto che l'affluenza dei fedeli è eguale e forse maggiore di prima della guerra anche pel fatto che l'enorme massa di donne che un tempo stavano rinchiuse negli «harem» può ora sciamare liberamente per la città e adempiere con maggiore libertà alle pratiche religiose. Inoltre, le moschee turche non sono mai state così linde, pulite, lucenti, direi anzi, come attualmente. I sacerdoti maomettani sono regolarmente stipendiati dal governo, i «muezzin» lanciano ancora, dall'alto dei candidi minareti, l'invocazione alla preghiera all'alba e al tramonto di ogni giorno e lo stesso Ghazi partecipa, durante le maggiori solennità religiose, alle adunanze popolari nella stupenda moschea di Santa Sofia.

I caratteri latini

Non sono mancati coloro che hanno definito un mezzo fallimento l'introduzione obbligatoria dei caratteri latini. Se per fallimento s'intende una rapidissima diminuzione degli analfabeti ed una maggiore elevazione culturale del popolo, allora avremmo torto noi. Ma non è così. Prima della riforma dei caratteri, la percentuale di coloro che sapevano leggere e scrivere coi caratteri arabici era bassissima, tanto è vero che la Turchia era uno degli stati che deteneva il «record» dell'analfabetismo. I caratteri latini avranno costituito una noia e un contrappunto per i pochi cittadini che conoscevano la vecchia scrittura, ma per la gran massa che non ne sapeva nulla, la cosa è stata facile. Infatti, per un illetterato il dover apprendere l'uno o l'altro carattere è pur sempre la stessa cosa, senza contare che i caratteri latini sono assai meno complicati e più facilmente apprendibili di quelli di qualsiasi altra lingua orientale.

La tiratura dei giornali, dopo una breve sosta, è fortemente aumentata e dovunque sono stati aperti dei corsi gratuiti, frequentatissimi da ogni classe sociale, dove maestri entusiasti fanno del loro meglio per accelerare il compimento della rivoluzione dei caratteri. Si studia in casa, dopo il lavoro, sulla soglia delle moschee, sotto gli alberi dei giardini, nei caffè, nelle caserme, ovunque.

Merita di essere riferito il caso raccontatoci da un poliziotto che era stato di servizio notturno in certi sobborghi malfamati.

Il bravo agente, essendo da un pezzo trascorsa l'ora di chiusura di certe case e sentendo nell'interno di una di queste un battibecco fra donne, credette che la casa fosse frequentata, e lieto di poter affibbiare una contravvenzione, bussò e si fece aprire. Nel salotto vide due ragazze, una delle quali teneva ancora aperto fra le mani un manuale sulla moderna scrittura e il diverbio era sorto fra le due venditrici d'amore sul modo di interpretare la pronuncia di una parola!

Episodio di semplice portata, ma che ha il suo grande significato.

E veniamo al «color locale», di quel colore cioè del quale abbiamo preso parecchie indigestioni fin da fanciulli quando, dopo la lettura di qualche libro su Costantinopoli, chiudevamo gli occhi pensando che sarebbe stata una gran bella cosa se il destino ci avesse fatto nascere pascià con un bel seguito di odalische.

Il «colore» c'è, e in abbondanza, ma bisogna saperlo cercare e trovare. E' logico che se si prende un «taxi» e si gira in su e in giù per la Gran Via di Pera, di veramente turco non si vede nulla, poichè tutto è europeizzato. Ma proviamo a spingerci nei sobborghi, nelle vie dei bazar, lungo le ripidissime strade che degradano al mare e allora certi aspetti della vecchia Costantinopoli vi balzeranno dinanzi agli occhi e vi inviteranno a fare una sosta più lunga di quanto non abbiate preventivato.

La dignità della donna

Caffeucci turchi dove per mezza «piastra» si può centellinare una squisitissima tazza di caffè aromatico con due centimetri di fondo; orchestrine dove le donne vi allietano con la danza «della vespa» o con nostalgiche nenie orientali; case con le grate, alle finestre dalle quali traspare ancora il brillio di due occhi neri e profondi come una notte senza stelle...

La riforma kemalista è in pieno sviluppo, in ogni campo, ma soltanto il marcio è stato tolto. I paesi turchi sono stati ripuliti nel senso più compiuto della parola, tirozzando gli abitanti sopprimendo la schiavitù della donna, infondendo nel popolo un rinnovato orgoglio nazionale.

Se molti criticoni vedessero con quale scrupolosa attenzione i cittadini turchi fanno le loro compere nei negozi! Se si tratta di merce nazionale, l'affare si fa. Altrimenti lo si fa soltanto nel caso che certi articoli non possano ancora essere confezionati nelle fabbriche locali.

Terminiamo con un accenno alla donna turca, a quella donna che sembrò avvolta per tanto tempo da un fascino di leggenda. Prima era letteralmente schiava. Adesso, si dice, è troppo libera, e troppo corrotta.

Chi dice questo è generalmente colui che sperava di trovare in qualche silente via, sul verone di qualche fiorita finestra, una fanciulla bella come il sole, pura come una vergine e che gli avesse detto, appena scortolo: — «Vieni, tesoro, sarai il re del mio cuore. Aspettavo proprio te, mio bel turista, per conoscere l'amore!» —.

Siccome queste cose non succedono più nemmeno in Turchia, ecco che addesso alle donne turche si è gettata la croce della diffamazione.

Una donna che fu per secoli rinchiusa in una stanza e che poi, all'improvviso, si trova libera di fare quello che le pare e piace, si trova necessariamente nell'occasione di usufruire di quella libertà senza discrezione. Tutti i passaggi fra due estremi generano un primo momento di disorientamento. Ma non si creda che la donna turca abbia perduto quelle che sono le doti più belle per una donna. Sarebbe errato ed ingiusto affermarlo. E' più facile poter oggi fare all'amore con una turca che non quindici anni fa, questo sì, ma basta. Di donne ce ne sono di onestissime e di corrotte come in tutti i paesi del mondo, anche in Turchia. Anzi, siccome la rivoluzione, con l'abolizione della poligamia, ha rinsaldato i vincoli familiari, le fanciulle sono assai ben guardate dai genitori e le stesse, sapendo che non saranno più soltanto degli strumenti di piacere, nella vita, si sono formate una dignità che prima non avevano nè potevano avere.

Conclusione

La conclusione di tutto quanto siamo venuti brevemente esponendo non è difficile: il popolo turco marcia disciplinato lungo la strada che il Ghazi ha tracciato.

Anche qui si osserverà che il popolo turco, come del resto tutti gli orientali, è apatico e fatalista e che quindi avrebbe accettato anche il comunismo senza alzare il capo. Non è vero e anzi una delle cose più interessanti della nuova vita turca è proprio la graduale scomparsa di quella apatia che la caratterizzava.

La rivoluzione non è stata accettata passivamente, ma era un bisogno reale, secolare, del popolo turco.

Kemal è stato e sarà ancora un dittatore, e va bene. Ma per far trionfare certe ardite riforme che sarebbero state inconcepibili venti anni fa, occorreva una mano di ferro ed una mente superiore che sapesse additare al popolo il nuovo dovere.

Riflettiamo un istante alla Turchia dell'ultimo ventennio. Dopo la perdita della Bosnia - Erzegovina, l'esercito turco è stato battuto da quello italiano in Libia, a Rodi e sul mare. Due anni dopo, lo stesso esercito è stato circondato da tutti i popoli balcanici in armi ed ha dovuto, nonostante il suo innegabile ed universalmente riconosciuto valore, deporre le armi superstiti.

Lanciatasi n I conflitto europeo, la Turchia fece prodigi di eroismo (la difesa dei Dardanelli ha degli episodi di leggenda) ma dovette ancora una volta subire una grande sconfitta.

Popolo ed esercito turchi erano esangui e depressi da tanti disfatte. Nessun esercito del mondo, nell'epoca contemporanea, aveva subito in poco più di dieci anni, tante gravissime perdite su tanti fronti e contro tanti eserciti. Eppure, vi fu un uomo che seppe raccogliere le disperse file dei laceri soldati e, in un ultimo disperato tentativo, il suolo della patria venne liberato e l'esercito greco, quasi al completo e quasi intatto, subì quel grande rovescio che tutti ricordano.

Da allora il popolo e l'esercito si strinsero attorno al grande condottiero e tutto quello che il Vittorioso ebbe poi a comandare, fu eseguito prontamente, non per lo innato fatalismo o per la proverbiale apatia, ma perchè tutti sentivano che dietro quell'uomo si stava preparando una nuova vita.

C'è tanta gente che ha visitato la Turchia di Kemal e ben pochi si sono accorti che il popolo turco è di venuto entusiasta e quello entusiasmo lo adopera per sostenere la politica che il popolo stesso ha voluto e non quella politica che, secondo alcuni, gli sarebbe stata imposta.

Se il popolo turco fosse ancora apatico, se ne fregherebbe di stoffe lavorate a Smirne anzichè a Londra, o di caratteri latini (l'analfabeta, se voleva, poteva rimaner tale!), o di scuole nazionali o di circoli kemalisti. E invece tutti prendono parte attiva alla nuova politica e il nome di «Ghazi» (il Vittorioso) a Kemal glielo ha dato l'esercito e glielo ha confermato il popolo in adunanze grandiose.

Questa è la verità!

FERNANDO ZANON

Un comitato italo - turco

per lo sviluppo delle relazioni turistiche

ROMA, 1.

Ad iniziativa dell'Enit, si è riunita nella sede dell'ente predetto una commissione di rappresentanti di numerosi Ministri, di compagnie di navigazione e di associazioni turistiche ed alberghiere, allo scopo di studiare la formazione di un comitato italo-turco per l'incremento turistico fra l'Italia e la Turchia. Alla riunione partecipò anche il sig. Rechid Esavfsafree Bey, deputato alla Grande Assemblea di Angora, il quale dopo aver ringraziato i convenuti per l'iniziativa espose le ragioni che spingono l'Italia e la Turchia a intensificare il traffico turistico ed ebbe parole di alto elogio pel Capo del Governo, animatore della nuova Italia, per il Ghazy Mustafà Kemal Pascià, fondatore della nuova Turchia, inneggiando infine alle amichevoli relazioni esistenti tra i due paesi.

Dopo che la commissione prese atto dello sviluppo delle relazioni turistiche italo-turche, la riunione ebbe termine.

L'ora orientale

ripristinata in Romania

BUCAREST, 1.

Alla mezzanotte tra il 30 settembre e il 1 ottobre la Romania ritornerà all'ora orientale. Alle ore 24 di questa sera quindi tutti gli orologi verranno avanzati di un'ora.

L'Italia di Mussolini

e l'ammirazione di un giornalista americano

ROMA, 1

L'Agenzia «Le Colonie» riceve da New York che in un suo discorso radio trasmesso dalla Stazione di W. E. A. F. il famoso editore di giornali William Randolph Hearst, reduce da un viaggio in Europa, ha dichiarato di aver piena fiducia nel futuro d'Italia, sotto l'illuminata guida di Benito Mussolini.

Egli ha aggiunto anche che ormai le relazioni fra la Chiesa e lo Stato si sono perfettamente ristabilite, con grande soddisfazione di tutti.

Il popolarissimo pubblicista, nel passare in rapida rassegna i valori europei, non ha risparmiato critiche alla Francia, dicendo che essa con la sua egoistica politica, va mantenendo una prosperità assolutamente «artificiale» e a tutto danno delle altre nazioni.

Secondo Hearst, tutta l'Europa è ancora gravemente sofferente per la guerra sostenuta, ma tuttavia le condizioni dell'Inghilterra dovrebbero considerarsi ancora più gravi di quelle della stessa Germania.

Solo l'Italia, ha detto Hearst, svolge con serenità e con sicurezza, una politica che promette molto bene per il suo futuro.

I Reali del Belgio a Parigi

LE BOURGET, 1.

Il Re e la Regina del Belgio sono giunti alle 12.45 al Bourget con un apparecchio del servizio regolare proveniente da Bruxelles. I Sovrani del Belgio che vengono a Parigi per visitare l'Esposizione coloniale sono stati ricevuti al loro arrivo dall'Ambasciatore e da parecchi membri dell'ambasciata del Belgio.

Il viaggio della nave gemella

della caravella di Colombo

MADRID, 1

Una copia esatta della famosa caravella di Cristoforo Colombo, la *Santa Maria*, che fu esposta due anni fa all'Esposizione di Siviglia, inizierà quanto prima un viaggio verso l'isola di San Domingo, recando a bordo un blocco di pietra, tolto dal monastero della Rabida, che servirà come prima pietra del monumentale faro che l'Unione panamericana erigerà, in collaborazione con gli Stati del Nuovo Continente, in segno di universale omaggio al grande scopritore genovese. La caravella navigherà solo a vela, con strumenti nautici identici a quelli del quindicesimo secolo. Dopo la cerimonia di San Domingo, la nave farà rotta per gli Stati Uniti e raggiungerà il lago Michigan, dove sarà esposta alla grande Esposizione di Chicago del prossimo anno.

Un gatto ostruzionista

CHICAGO, 1

Per ben due volte il medesimo gatto ha obbligato gli operai addetti alla costruzione del nuovo dormitorio maschile per gli studenti della Università di Chicago a sospendere i lavori con grave pregiudizio di tempo e di danaro, causando un notevole ritardo nell'esecuzione dei lavori tanto che sembra oramai quasi impossibile poter inaugurare l'edificio entro il 1.o novembre prossimo, come era stato stabilito.

Il primo incidente avvvenne circa un mese fa, quando gli operai furono costretti a demolire una buona parte di un muro interno già costruito da qualche perchè nel vuoto tra i due muri formanti la parte il gatto era rimasto inavvertitamente imprigionato. Dopo un giorno o due di prigionia visto inutile ogni tentativo per uscire da quel luogo angusto e visto d'altra parte che nessuno pensava a lui, il gatto cominciava a fare un chiasso d'inferno dentro la parete, e riusciva così a richiamare l'attenzione degli operai che lo rimettevano quindi in libertà.

In questi giorni è accaduto per la seconda vota un incidente quasi simile, sempre allo stesso felino, il quale era rimasto chiuso dietro un pannello di legno scolpito che, a sua volta, ricopriva un tramezzo sottile di mattoni forati. Anche questa volta il gatto disperato e affamato è riuscito con un chiasso infernale a richiamare su di sè l'attenzione di un sorvegliante, che ha provveduto a far rimuovere il pannello e a far demolire una parte del tramezzo e allora il gatto è tornato in libertà. Però, per eliminare ogni ulteriore possibilità di ripetizione di questi incidenti, il gatto è stato rinchiuso in un sacco e trasportato lontano...

I candidati argentini

per le elezioni presidenziali

BUENOS AIRES, 1.

Alle prossime elezioni per la presidenza e la vicepresidenza della Repubblica che com'è noto avranno luogo l'otto novembre si presenteranno 4 gruppi di candidature: il partito democratico nazionale presenterà il gen. Justo e il dott. Roca; il partito antipersonalista il gen. Justo e il dott. Matienso; il partito socialista in unione col partito democratico presenterà il dott. Della Torre e il dott. Repetto, ed infine il partito radicale presenterà il dott. De Alvear e il dott. Cuemes.

Si annuncia infatti da Rio de Janeiro che il dott. De Alvear di fronte alle insistenze del suo partito ha accettato la candidatura a Presidente della Repubblica.

Echi e riflessi

* Il signor di Brissac, maresciallo di Francia, andava ad attaccare Cuneo, con la certezza di prenderla quasi senza colpo ferire; ma una fiera resistenza, alimentata da Beatrice di Savoia, moglie del governatore della città, Gian Francesco Manfredi, l'attendeva. Stando a una vecchia cronaca, rievocata dal *Corriere della Sera*, il maresciallo, «vedendo tornar vane le lusinghe, tentò mettere a prova l'amor materno. Fattosi recare un bambino di un mese di Beatrice, che il poco discosto era a nudrice, minacciò gittarglielo col tiro di un cannone, ove ancora avesse dissentito dalla resa. Piangeva l'innocente fra le braccia della mitraglia straniera, e sembrava chieder pietà. Ma la madre, fattasi in viso vermiglia, e ragunate in quel punto tutte le sue virtù al core, più nell'invitto pensiero accendendosi, gridò che operasse il Brissac quanto il sinistro talento gli comportava, ella altri figli avrebbe avuti da Dio, se quello una malvagia e straniera ira le spegneva. Il maresciallo, stupito di tanta inalterabile fermezza, tenne ancora la nudrice e il bambino per cinquantasette giorni nel campo; ma indarno, chè Beatrice, pertinace nell'altissimo proposito, durò nei più molesti travagli dell'assedio e nei più perigliosi cimenti, secura ed eguale sempre mantenendosi..»; e la cronaca conclude: «...avvegnacchè anche questo è decoro della gente italiana, che non ha bisogno di recarsi in Sparta per incappare in donne spartane». Alla fine il Brissac è costretto a levare l'assedio e a tornarsene in Francia. Vero o leggendario l'episodio è lo stesso che si narra di Caterina Sforza, al tempo dell'assedio di Forlì, di quasi un secolo anteriore a quello di Cuneo.

* Fra i vecchi libri che si leggono nelle vacanze — scrive il *Figaro* — da un libraio di Saint Tropez un villeggiante annoiato trovò un volume di Jean Lorrain, del quale appunto nel giugno ricorreva il 25.o anniversario della morte. Il titolo del libro, che data dal 1900, è *L'école des vieilles femmes*: in esso il romanziere ci prova il cambiamento dei costumi che in trent'anni il tempo ha arrecato alla nostra esistenza. Passato il mese di aprile l'autore ci mostra una Parigi semideserta, e le parigine che vi soggiornano ancora, non resistono all'ardore del clima che restando chiuse in casa dalle otto del mattino alle sei della sera. Quale differenza dalla gioventù moderna, che dalla mattina alla sera, nella calda stagione, offre la sua pelle al morso del sole, cercando di presentare all'astro luminoso la maggior superficie possibile. Le donne mature e le vecchie si adattano ai gusti del tempo, e alla truccatura riservata alle donne di teatro e a quelle appartenenti alla società equivoca. Sembra che le americane siano più avanzate nei costumi, perchè il romanzo parla di signore anziane d'oltre Oceano che fanno dello sport, che ballano, che flirtano, e che non si peritano di dare qualche vivace pennellata alle guancie e alle labbra impallidite dal tempo. L'autore però non le cita come esempio alle parigine, che anzi loda per non voler prolungare, con l'arte, quella gioventù che lasciano, senza rancore, alla giovinezza della generazione che viene poi. Ma il Lorrain appare in ciò troppo ottimista, ed egli modella tutte le sue figure femminili su quella della protagonista, una donna eccezionale, che può servire da esempio alle altre. Lorrain scrive in una lingua semplice, che rifugge dalla retorica e dai troppi aggetti, diversa da quella di Anatole France, che scriveva nello stesso periodo. Ma è certo che *L'école des vieilles femmes* si legge con interesse, e che può servire di ambita distrazione a quei villeggianti, che causa le malefatte del tempo, spesso debbono rinunciare a passeggiate e ad escursioni.

* Molte le domande, apparentemente oziose, poste quasi sempre dalle donne. Non vi sono — scrive una collaboratrice della *Nation Belge* — stupide domande, ma vi sono stupide interpretazioni. Molte volte le domande delle donne hanno un senso nascosto e ambiguo e aspettano che si risponda a ciò che non chiedono. Quanta tristezza nella richiesta delle ricette per la truccatura! Con quale «creme» riparare agli oltraggi irreparabili degli anni? La maggior parte delle donne non cercano di essere belle che per essere felici. Brutte o belle, non mirano che alla felicità e all'amore. Le ragazze reclamano la formula per attirare colui che soddisferà i loro voti imprecisi. La civettuola e la fanciulla seria, la sportiva e la intellettuale, vergini folli o vergini sagge, tutte aspettano l'ora di amare e di essere amate e interrogano una corrispondente invisibile: «Come piacere?». E loro sembra che la riuscita in quell'arte lor verrà il premio sognato. Vi sono poi le domande semplici, quasi ingenue. Ad esempio: «Quanto tempo devo portare il lutto per mia suocera?», «Mettete voi il pepe in grani nell'astice?», «Pensate che sarà atto ad andare sul teatro?». Vi è l'interrogazione ansiosa delle solitarie, che vivono sole in mezzo a gente estranea e che sbrigano per gli altri quelle faccende domestiche tanto dolci quando si compiono nella propria casa e chiedono che cosa fare per cambiare il destino e per uscire da una posizione penosa. Ad esse si può rispondere: «Siate la donna forte che sa aspettare. Il presente fabbrica l'avvenire con le lagrime e il sacrificio. La felicità è in cima».

CRONACA PROVINCIALE

Gemona e la sua esposizione

Il pubblicista e poeta Gino Piva, innamorato cantore del nostro Friuli, ha pubblicato sul Resto del Carlino *questo sentito e simpatico articolo sull'Esposizione di Gemona. Lo riportiamo, perchè interessante sotto molti aspetti.*

Aperta ai soli, distesa a rampe e gradini lungo il pendio verde del Glèmina, comandata da una sua altura turrita, il Tagliamento e la Rocca d'Osoppo di fronte, profilata dal suo bel San Cristoforo: ecco Gemona, solare vedetta tra Carnia e Friuli. *Glemòne.* In questo «primo cielo d'Italia» l'occhio spazia oltre la sottostante conca e oltre le occidentali alturette moreniche, fino ai fianchi delle Alpi orientali, e si rallegra di un così fatto scenario, soglia della Patria.

Perduta ogni storia che anticamente dicesse di Gemona, discutibile che essa sia sorta sui resti dell'antica *Glemona Claudia*, indubbiamente fu luogo di qualche importanza nei tempi romani. Il suo castello è ricordato fin da quattro secoli prima del mille, il suo Comune, con proprii statuti, fu fra i primi del Friuli ed ebbe prosperità derivata dall'essere posta sulla via pontebbana, via del commercio transalpino con Venezia. Protesse i fiorentini scomunicati e banditi da Papa Gregorio XI, e per ciò s'ebbe ringraziamenti da Firenze; fu sotto il dominio temporale dei Patriarchi tormentata da cruente lotte intestine; ebbe epidemie, fame, terremoti, paurosi straripamenti del Tagliamento nelle sue piene, e finalmente un po' di pace e di giustizia sotto la Serenissima: seguì quindi il destino dei veneti.

***

La cittadina che segue i dislivelli del suo monte, ha edifici cospicui quali il Duomo e San Cristoforo, maltrattato dai tristi restauri del primo, infausto ottocento; il Palazzo del Comune del secolo XVI; i palazzi degli Elti, dei Groppiero, dei Simonetti, dei Caporiacco e via via conserva i caratteri perspetui dell'antico municipio nordico-italiano. Hanno avuto i natali a Gemona, artisti, generali, ammiragli, letterati, forensi illustri.

L'aria vi è leggera ed insieme gagliarda, così che, cessati i tempi di fasto e di nefasto, scomparsi dalla terra francesi ed austriaci, *Glemòne* ritrovava ancora sè stessa nelle opere e nei giorni — torre d'argento in campo rosso il suo stemma — imponendosi, così sola come è sul Glèmina, con uomini nuovi, con cose nuove, con rinnovata volontà.

Andavo per la cittadina quasi alpestre, in questi giorni — ricordando giorni più lontani — non solo a ritrovarvi impronte antiche ma a vedere quali risorse può offrire un piccolo luogo del così detto gelido nord che proviene da una tradizione di caldissima nobiltà.

***

Si era inaugurata una Mostra di carattere locale, ed io andavo pensando se tali mostre, tutte semplici, tutte bonarie, per caso non abbiano un valore dimostrativo eccellente al confronto delle altre mostre paradossali in cui sono rappresentati gli emisferi.

Glèmone era in festa; ma ancor più che nei rumori che non v'erano affatto, la festa stava nell'aria, negli spiriti, nella signorilità friulana, nella cordialità abbondante, nella coscienza soddisfatta di una quantità di lavoratori, artigiani, rurali, artisti che nella loro terra avevano saputo offrire un documento di indefessa attività, una «mostra» di valore e di volontà. Non solo: ma una mostra degna del nostro tempo e, tanto più interessante, in quanto tutto dimostrava che gli spiriti moderni si accendono qui dove le solitudini sono più profonde, dove i luoghi sembrano essere più lontani, dove gli inverni sono più lunghi, ma dove anche sembrano essere più lunghi i tramonti.

***

Non posso fare il reportaggio di una tal mostra gemonese: mostra di fiori, di frutta, di biade; di macchine, di attrezzi, di industrie ed anche di arte, arte pura, come si vuol dire, e decorativa. So che da noi non si usa celebrare un paese più del conveniente, perchè i paesi vanno sempre più essendo abbandonati nelle consuetudini e negli spiriti, mentre — ed il fenomeno meriterebbe di essere approfondito — molti di essi hanno patrimoni di spiriti e di idee che i grandi centri non posseggono più. Arte moderna? E' da tempo che se ne parla e se ne discute. Ebbene, si venga a vedere l'arte moderna sotto gli spalti dell'antico, isolato, castello di Gemona e, oltre che nei dipinti, la si troverà nelle cose materiate, in quelle che occorrono per la casa, per la vita, per il buon senso della vita istessa. Basterebbero i mobili di Giovanni Fantoni di Sottocastello assistito dall'architetto Cesare Scoccimarro per dimostrare dove siano le sorgenti vere e proprie della trasformazione dell'arredo che qui da noi, alle falde dei nostri monti, ha trovato degli interpreti che bastano da sè per trovare anche all'Italia un degnissimo posto all'arte dei nostri giorni.

In un estremo lembo d'Italia, il viandante che queste cose vede, ha il dovere di farle notare, dopo averle ammirate, augurando che il passo dei critici e dei giudici muova anche verso le lontananze provinciali.

GINO PIVA

Da Pordenone

I festeggiamenti a Torre

Domenica 4 corrente, come abbiamo annunciato, avranno svolgimento a Torre grandiosi festeggiamenti promossi in occasione della sagra annuale da quel fiorente Dopolavoro.

Il Comitato esecutivo è formato da persone ben note nel campo delle manifestazioni sportive e dopolavoristiche: Moroni, Furlanetto, Bresin, Baliello, Botter, Olto, Poletto, Polo, Bordini, Pilot, Sartor, Puppin, Pacchiega, Serafini, Lena, D'Andrea. — Commissario dell'U.V.I. Arturo Missio.

Ecco pertanto il programma della bella giornata:

Ore 13: corsa ciclistica «Coppa O.N.D. Torre», valevole per il Campionato friulano di quinta categoria (Km. 66), ore 16 corsa podistica; ore 16,30 corsa alla pastasciutta con staffette, ore 17 concerto della Banda cittadina, ore 20 corse dei moccoli, rottura delle pignatte e cuccagna.

Cose del C. A. I.

La Sezione del C.A.I. comunica: Il rag. Edoardo Cavicchi in occasione della inaugurazione della targa ricordo a Pino Baschiera ha versato al fondo intestato al suo nome per la costruzione dei rifugi Sezionali, la somma di L. 50.

**

Presso la nostra Sezione rimangono le ultime cartoline al bromuro riproducenti la targa posta domenica al «Rifugio Pordenone» a Pino Baschiera, opera pregievole del concittadino Brisotto, che possono essere acquistate al prezzo di L. 1 per cartolina.

Terminata la scorta esistente, alcune decine, non verrà più effettuata nessuna riproduzione.

**

Per onorare la memoria dell'avvocato Tito Paresi, l'avv. Gallo ha versato al fondo per la costruzione del nuovo Rifugio nei Cadini di Misurina intestato al suo nome la somma di L. 50.

Un primo elenco di vincitori

Domenica, come annunciato, è seguita l'estrazione della Lotteria «Pro Istituto Femminile» S. Giorgio.

Diamo intanto un primo elenco di vincitori:

Immagine bizantina, incisione rame del signor Sante Del Ben, orologio luminoso da tavola in oro dal sig. Giuseppe Rosa; arazzo completo dal sig. Valentino Zanin; servizio da caffè in porcellana dal cav. rag. Enrico Cosarini; grande orologio da tavola in metallo dorato signora Maria Marcolini; cestina per dolci e cristallo dal signor Mario Scrivante, Madonna della Seggiola, cornice artistica; signorina Marchi, sciallo seta in rete ricamata signor Vasco Cadin; servizio da caffè in argento per sei, signora Chiarello; cestino per dolci bronzo e cristallo sig. Giuseppe Perlin; servizio da tè per sei, terracotta artistica signor Pascoli di Fontanafredda; pezza di formaggio dal signor Antonio Benninca; stufa a petrolio dalla signora Regina Zaranella; piatto vetro di Murano con frutta signorina Cattelan; figure animali in bronzo sig. rag. Cavicchi; artistici alari in metallo dal signor Zambon; servizio caffè per sei, in porcellana dalla signora Maria Rorai.

Da AVIANO

Messa del Perosi al Duomo

Ieri mattina alle ore 9 il coro della chiesa Arcipretale di Conegliano, nella chiesa del Duomo ha eseguito la seconda messa solenne pontificale del Perosi, e molto pubblico ha devotamente assistito. Li accompagnava mons. cav. Emilio Antoniazzi, assieme ad altri prelati appositamente venuti a rendere omaggio al nostro Arciprete mons. Andreuzzi.

Ottima esecuzione del coro e dell'organo al quale sedeva un valente musicista.

Da S. DANIELE

Chiamata di controllo degli ufficiali in congedo

Si ricorda agli ufficiali in congedo delle classi 1890 al 1910, che domenica 4 corrente dalle ore 13 alle 15, dovranno presentarsi al palazzo Comunale per rispondere alla chiamata di controllo ordinata dal Ministero della Guerra.

Gli ufficiali dovranno presentarsi personalmente muniti di documento d'identificazione, quelli che abbiano ricevuto la comunicazione relativa al centro di mobilitazione hanno l'obbligo di presentarsi muniti di detta comunicazione.

Non è obbligatorio presentarsi in uniforme.

I mutilati e gli invalidi compresi nelle prime otto categorie sono esenti dalla chiamata.

Gli assenti non giustificati saranno puniti a norma di legge.

Da MORTEGLIANO

Corso premilitare

La Direzione del Corso Premilitare informa i giovani delle classi 1911, 1912, 1913, che le lezioni avranno inizio domenica 11 ottobre alle ore 8 (otto) precise.

Da Osoppo

Visita dell'Ispettore di Zona

L'altro giorno è stato in visita al Fascio l'Ispettore di Zona del P. N. F. colonnello cav. uff. Cesare Boffa. Egli conferì col Segretario politico console cav. A. Liuzzi, col Podestà, col segretario amministrativo decurione Giovanni Valerio, col cap. Bonomi su argomenti di interesse generale del paese e della zona.

Visita all'esposizione di Gemona

Guidati dai Maestri, sac. don Valentino Pellegrini ed Ettore Forgiarini, e da altri insegnanti, la classe quinta mista di Osoppo si recò in visita all'esposizione di Gemona, soffermandosi in particolar modo sulla mostra didattica.

L' "Osovane" a Parma

Non ancora è stata precisata la epoca, ma è ormai certo che la nostra Compagnia filodrammatica «L'Osovane» andrà a recitare, per gentile invito, nel Regio Teatro di Parma.

Nell' Opera Balilla

In questi giorni è stato nominato presidente dell'O. N. B. il sig. Giovanni Faleschini. Congratulazioni.

Per i danneggiati dalla grandine

Dietro istruzioni impartite da S. E. il Prefetto, il dott. Urbano Botrè, direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura della zona, accompagnato dal Podestà, si è recato nella frazione della Pineta per assumere di persona tutte le necessarie informazioni sui gravi danni causati dalla grandine del luglio scorso.

Si spera che i contadini danneggiati possano ottenere qualche sgravio fiscale.

Sposi

All'estero, dove temporaneamente si trovano per ragioni di lavoro, hanno celebrato il loro matrimonio la signorina Ildegonda Pico di Giovanni di Osoppo e Silvestro Coluvizza. Auguri.

Cade sul focolare

Tale Anna Groppo ved. Pittini è caduta sul focolare, dove ardeva il fuoco, e si è ustionata terribilmente. Soccorsa dai vicini, è stata subito trasportata all'ospedale civile di Gemona.

Il Circo Sabinos

Si fa molto ammirare, in questi giorni il noto Circo Equestre A. Sabinos, il quale offre spettacoli, soprattutto di ginnastica, e di equilibrismo, non comuni ad altri Circhi. Molto ammirati sono Agio Bill, con i suoi meravigliosi esercizi d'equilibrio e il ginnasta Sabinos nonchè i cavallerizzi e cavallerizze. Ammessimi e i buffoni Fiacca e Giraffa.

Passaggio di giovani fascisti

Domenica furono in visita al Forte i Giovani Fascisti di Trasaghis, accompagnati dal Comandante Segretario comunale geom. Della Pietra.

Da TARCENTO

Corso premilitare

La direzione del Corso premilitare comunica:

Si avvertono tutti i giovani nati negli anni 1911, 12, 13 che hanno l'obbligo di inscriversi al corso premilitare e di frequentarlo.

Le iscrizioni si ricevono ogni giorno dalle ore 8 alle ore 12 presso il Comando della M.V.S.N. in Tarcento, fino al giorno 7 ottobre corrente.

I giovani che si trovano nelle condizioni previste per essere esonerati, debbono presentare, nel termine suddetto, la domanda insieme ai documenti dimostranti la ragione per cui si chiede l'esonero.

Le lezioni avranno inizio alle ore 8 di domenica, 11 ottobre. L'adunata avrà luogo presso la Caserma della Milizia.

Da CERVIGNANO

Tre cavalli e un mulo senza proprietario

Il geometra Arrigo Coceani di Annibale residente in questo Comune e precisamente nella frazione di Strassoldo, località Casabianca, transitando ieri verso le ore 7 antimeridiane per una strada di campagna in quel di Strassoldo, notò la presenza di tre cavalli e di un mulo che pascolavano liberamente senza alcun custode. Poichè il predetto ritenne trattarsi di qualche furto denunciò il fatto immediatamente alla locale Stazione Reali Carabinieri, la quale ha iniziato prontamente le indagini del caso.

Quest'ultima intanto diede lo incarico al sig. Coceani di provvedere al ricovero ed al mantenimento degli animali in parola in attesa di identificare il proprietario degli stessi.

Il proprietario dei quadrupedi o chi eventualmente ne sapesse qualche cosa è pregato di rivolgersi a questo Comando di Stazione dei Carabinieri.

Infortunio sul lavoro

Certo Albino Cantarin di Antonio di anni 45, aiuto meccanico, alle dipendenze del Pastificio Mulinaris in Cervignano mentre era intento a spostare una macchina a rulli di ferro si impigliava col dito indice della mano destra sotto un rullo riportando un'abrasione al dito stesso giudicata guaribile in giorni dieci salvo complicazioni.

Stato civile

Ecco lo Stato Civile del mese di settembre u. s.:

Matrimoni n. 3 — Nati vivi n. 5 — Partoriti morti n. 2 — Immigrati nel Comune n. 17 — Emigrati dal Comune n. 39.

Da Gemona

Echi dell'Esposizione

Giovanni Fantoni

Nell'elenco delle premiazioni, che hanno segnato un nuovo serio ai nostri mobilieri, nel campo del lavoro e dell'arte, la Giuria dell'Artigianato composta dall'architetto Miani di Udine, del pittore prof. Pio Solero di Sappada, dallo scultore prof. co. Mario di Moritz Cecconi, nei riguardi del Mobilificio Giovanni Fantoni e C. ha espresso questa lusinghiera motivazione:

«Date le sue precedenti opere e quelle che figurano nella attuale Mostra, compresa l'indovinata ambientazione di essa, si suggerisce al Comitato della Esposizione di considerare il mobilificio Giovanni Fantoni e C. fuori concorso, proponendolo per un attestato che specifichi le sue speciali qualità artistiche e tecniche al di sopra di ogni encomio».

Ci congratuliamo con l'espositore Fantoni, per questa sua nuova [illegible] anche nel suo paese natio.

Vendite all'esposizione

Alla vigilia della chiusura anche il nostro egregio mobiliere Francesco Stefanutti ha venduto il suo mobilio, stile novecento, esposto alla Mostra. Così tutti i nostri mobilieri si sono distinti anche nelle vendite.

Ritiro oggetti dell'esposizione

Il Comitato Esecutivo dell'Esposizione comunica agli espositori che non avessero ancora ritirato il materiale esposto, di passare in settimana nei locali, per il conseguente ritiro, dovendosi sgomberare sollecitamente i locali scolastici.

Inizio delle lezioni alle elementari

La R. Direzione didattica avverte che lunedì 5 ottobre avranno inizio le lezioni regolari. Tutti gli alunni si dovranno presentare con il certificato di iscrizione rilasciato loro in questi giorni.

Opera Dopolavoro - Sezione calcio

Domenica sarà disputata la Coppa «Città di Gemona» tra la squadra di calcio locale e una squadra del Mandamento. La partita sarà giuocata al campo sportivo «Ammiraglio Simonetti».

Lavori a Ospedaletto

Il Podestà cav. Giuseppe Stroili, venendo incontro ai desideri della borgata di Ospedaletto, dove il passaggio degli automezzi è intenso, ha deliberato e fatto già iniziare i lavori di asfaltatura dell'arteria che attraversa la frazione, con grande soddisfazione dei borghigiani che non saranno più sottoposti ai giornalieri nembi di polvere sollevati dal passaggio degli automezzi.

Dalla Carnia

Da TOLMEZZO

L'orario dei negozi

La Delegazione Mandamentale Fascista del Commercio comunica che con ieri 1. ottobre, è entrato in vigore l'orario invernale per i negozi del Capoluogo come segue:

Negozi di generi alimentari e drogherie: dalle ore 7.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 19.

Negozi, di manifatture, mercerie, calzature, cappelli ecc.: dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 13.30 alle 18.30.

Negozi di ferramenta, articoli di arredamento, terraglie e vetrerie, chincaglierie, materiali da costruzione, automobili, ed accessori, armi e munizioni, orefici: dalle ore 8 alle 12.30 e dalle 14 alle 18.

Macellerie: dalle ore [illegible] alle 12 e dalle 15 alle 19.

Il sabato la chiusura potrà essere protratta di mezz'ora.

Da SUTRIO

La Sezione Combattenti

(vit.) — Coll'intervento del prof. Mario Catalani, v. presidente della Federazione Provinciale Combattenti, è stata ufficialmente costituita la Sezione di questo Comune.

L'egregio camerata fu accolto al suono degli inni nazionali suonati dalla banda dopolavoristica locale, gentilmente offertasi, e dagli «A Noi» dei giovani fascisti.

Nella sala del Littorio, ove si svolse la cerimonia, si vedevano: il Podestà, il Segretario politico col Direttorio, i giovani fascisti in divisa, le Madri e Vedove dei Caduti in guerra, il presidente dei Combattenti di Paluzza sig. Craighero col gagliardetto e quello di Cercivento signor De Rivo col labaro, il capo gruppo dei «scarponi» locali signor G. B. Nadale col gagliardetto, il presidente della Società Operaia e dell'Asilo Infantile sig. Marsillo con bandiera, il gagliardetto del Fascio locale, il Giudice Conciliatore Giuseppe Quaglia, il Centurione G. B. Del Negro, il C. M. Marsillio Amedeo, il Commissario per la Scuola di Disegno signor Di Vora, la Segretaria del Fascio Femminile signora Schiavo, il pilota aviatore tenente sig. Mario De Reggi, il sig. Arrigo Quaglia ed i combattenti tutti del Comune.

Il camerata Rubino Selenati presentò ai convenuti il Vice presidente provinciale, dopo di che il prof. Catalani prese la parola ringraziando i presenti ed in special modo le numerose Madri e Vedove dei Caduti in guerra; indi illustrò le finalità dell'organizzazione combattentistica riedificata e valorizzata dal Fascismo. Disse che per il buon andamento della Associazione era necessario il perfetto accordo fra tutte le istituzioni perchè esse sono l'espressione di un solo ideale: l'amore per la Patria.

Ha affermato inoltre la necessità di mantenere uno stretto collegamento col Partito affinchè i combattenti possano essere veramente uno strumento di potenza per l'Italia di Mussolini, pronti come ieri a maggiori e più ardui cimenti. Ha infine proposto di iscrivere i morti in guerra del Comune all'Associazione e di consegnare la tessera «ad honorem» alle loro famiglie.

Il prof. Catalani terminò le belle parole tra calorosi e ripetuti applausi, congratulato dalle autorità presenti.

Per acclamazione furono nominate le cariche nelle persone dei sigg.: Gino Del Negro, presidente — Rubino Selenati, v. presidente — Orsolino Quaglia — Antonio Straulino e Massimo Zotti membri del Direttorio.

Furono inviati telegrammi improntati a cameratismo ed a profonda devozione a S. E. il Prefetto Chiesa, al Comandante on. Barenghi, ed al Direttorio Nazionale dell'Associazione Combattenti.

Da MEDIIS

Medaglia di riconoscenza al Podestà del Comune di Socchieve

Nella sede del Fascio Giovanile di Combattimento, si sono riuniti autorità e cittadini del Comune di Socchieve per consegnare al sig. Giovanni Picotti primo Podestà fascista una medaglia di riconoscenza del primo quinquennio di carica da lui coperto.

Si sono riuniti al comando del Comandante di Nucleo Alessio Candotti una rappresentanza del Fascio Giovanile, del Manipolo Avanguardia, dei balilla e piccole italiane i quali prestarono servizio d'onore. Numerosissimi i presenti, fra i quali si notavano il Conciliatore geom. Osvaldo Venier, Luigi Berghini segretario comunale, il prof. Apicella del Comitato Prov. O. N. B., il Comandante del Fascio Giovanile di Socchieve-Enemonzo-Raveo signor Dante Cortiula coll'aiutante Francesco Lenna, il Presidente del Comitato dell'O. N. B. Sperandio Bertoli, il Comandante della Centuria Balilla Giuseppe Fiorentino col Capo Manipolo Rino Molinari, la Fiduciaria delle P. I. Ietta D'Orlando, il membro del Direttorio del P. N. F. Guido Danelon, il fiduciario dei Mutilati ed Invalidi Giuseppe Dorigo, la signorina Angela Cattarinuzzi levatrice, l'universitario Pietro Bearzi, il gruppo insegnanti rappresentato dal sig. Fiorentino, Molinari, D'Orlando, Sulli, Vignola, Fantoni, il Fiduciario della Giov. Fascista Vittorio Parussatti, il maestro Nicolò Lenna, il geom. Sante Zigotti, Giacomo Rossi, Emilio Fachin, Fiorindo Dorigo con signora, Albino Toson, Pietro De Candido, Ernesto Cristofoli, Domenica Raliassi, Giacomo Zanier, Gio. Batta Mainardis, Vittorio Mainardis, Orazio De Prato, Giuseppe Fachin, Pietro Fachin, Sante Fachin, Osvaldo Parussatti, Giovanni Picotti, Luigi Gismano, e moltissimi altri.

Allorchè giunse il Podestà accompagnato dal Segretario Politico, dal dott. Piazza e dal signor Giuseppe Piccoli, fu salutato alla voce.

Il Presidente della Congregazione di Carità sig. Comessatti per primo informa della schietta manifestazione e quello che la popolazione tutta vuole dimostrare con l'offerta di una medaglia d'oro di riconoscenza nel 1.o quinquennio di carica, al loro Podestà.

Alla fine delle brevi parole sono partiti dalle file il balilla Gino Coradazzi che consegnò al Podestà la medaglia (la quale porta la scritta «a Giovanni Picotti nel primo lustro podestarile i suoi cittadini tutti — Socchieve 1926-1931-IX»; e nel recto il Leone di S. Marco e il Fascio Littorio) e la piccola italiana Elsa Crosilla che gli offerse un bel mazzo di fiori. Il Podestà commosso abbracciò i piccoli offerenti. Dopo gli applausi prese la parola il chiaro dott. Piazza il quale rivolse belle ed applaudite parole al Podestà rilevando la esemplare attività da lui svolta per il pubblico bene.

Parlò quindi l'egregio segretario comunale sig. Luigi Berghini, a nome degli impiegati del Comune, pure applaudito.

Anche il Mutilato di guerra Giuseppe Dorigo suscitò una manifestazione di simpatia al Podestà, parlando a nome dei mutilati e degli «scarponi».

Poi il Segretario Politico Andrea Comessatti informa fra applausi ed acclamazioni che il Podestà Picotti è stato riconfermato per un altro quinquennio.

Parlarono poi, pure applauditi, il mutilato Giacomo Rossi per Feltrone, il maestro in pensione Nicolò Lenna come cittadino del Comune ed il maestro Giuseppe Fiorentino per gli insegnanti del Comune.

A tutti rispose il Podestà, soddisfatto di tanta manifestazione, il quale ringraziò commosso tutti i cittadini del Comune invitandoli a voler viepiù cooperare col lui per il bene del Comune e del Regime fascista.

Da CODROIPO

Trasferimento del Maresciallo

In seguito all'avanzamento di grado il Maresciallo locale dei RR. CC. sig. Spillore è stato trasferito nella più importante stazione di Condino nella Provincia di Trento.

Ieri l'autorità giudiziaria, gli avvocati e amici, hanno offerto al partente presso la Trattoria «al Montenegro» un pranzo d'addio.

Al Maresciallo che da oltre due anni reggeva il Comando locale Stazione dei RR. CC. cattivandosi la simpatia dell'intera cittadinanza, un cordiale saluto.

L'orario della Pordenone-Trieste

Con il 1.o ottobre la linea automobilistica Pordenone - Codroipo - Palmanova - Trieste osserva il seguente orario:

Partenza da Codroipo per Trieste 7.58 e 17.35 — Partenze per Pordenone: 9.25 e 17.25.

L'orario invernale degli uffici

Con il 1.o ottobre gli Uffici governativi hanno ripreso l'orario invernale.

Le RR. Poste nei giorni feriali osserveranno l'orario: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 19. Festivo: dalle ore 9 alle 12.

Gli Uffici Municipali: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18. Domenicali (Stato Civile): dalle 9 alle 12.

Sagra a Pozzo

Domenica prossima, nella vicina Pozzo, avrà svolgimento l'annuale sagra della Madonna del Rosario.

Nella Messa e nei Vesperi solenni canterà con accompagnamento d'organo, quella Compagnia corale, diretta con passione dal sig. Attilio Gris.

Interverrà alla processione col Simulacro della Vergine, la rinomata Banda di Coderno, che nella sera farà pure un concerto in piazza. Vi saranno inoltre vari trattenimenti: la cuccagna, la sorpresa delle pignatte, fuochi artificiali, luminarie.

Da COLLOREDO di Montalbano

Affermazione artistica

Visitando la Mostra d'Arte di Gemona, abbiamo avuto campo di notare le opere esposte dal nostro compaesano Ferruccio Zoratti.

Non possiamo che congratularci con il giovane camerata che rappresenta una speranza per il nostro paese e che dà sicuro affidamento di un avvenire artistico brillante.

Notiamo esposti: un «Autoritratto», uno «Studio di testa», una «natura morta» e due freschi paesaggi. Le opere dello Zoratti dimostrano una tecnica perfezionata, sebbene di fattura semplice ed ingenua, e molta potenza di espressione. Non si può a meno di ammirare il bellissimo «studio di testa» la cui armonia di colore caldo ed il fine disegno, si fondono in un tutto veramente artistico sullo sfondo chiaro e luminoso del dipinto.

Visitando lo studio del pittore, notammo molte «nature morte», diversi ritratti e studi tutti ottimamente trattati mentre i numerosi paesaggi danno una nota di freschezza all'ambiente.

Ci congratuliamo vivamente col pittore Zoratti, semplice figura di autodidatta, umile e laborioso che ha saputo studiare per anni, silenziosamente, l'arte che ama e che combatte con perseveranza e tenacia le difficoltà finanziarie, le inevitabili disillusioni e l'incomprensione, con spirito di sacrificio veramente fascista.

Esprimiamo al camerata umile e tenace l'augurio che l'opera sua sia apprezzata da quanti si appassionano alle arti belle e che il suo sacrificio di tempo e di mezzi, possa essere degnamente ricompensato.

Da FRISANCO

Riunione del Direttorio del Fascio

Domenica scorsa, si è riunito il Direttorio di questo Fascio.

Il medesimo ha preso in esame la situazione politica locale e lo stato delle istituzioni fasciste, prendendo in proposito le decisioni del caso.

Ha inoltre espresso il proprio parere su importanti provvedimenti riguardanti l'Amministrazione Comunale.

Da MANIAGO

Arrestato per furto

La sera di ieri l'altro il diciannovenne Umberto Fantuz di Antonio, da Azzano Decimo, qui residente temporaneamente per ragione di lavoro, penetrato nel fienile del sig. Antonio Piazza in Maniagolibero, rubava al proprio compagno di lavoro Stella Basilio, da Barcis, un paio di scarpe da montagna del valore di lire 85. Il Fantuz è stato arrestato.

Da FANNA

Rubano dell'uva

L'altra sera certe Onorina De Spirt, d'anni 47, Elisa Cesarin, di anni 27, e Natalina Bearzatto, di anni 18, tutte da Arba, recatesi in un appezzamento di terreno di proprietà di Osvaldo Da Filippo, di anni 67, da Arba, e di Severino Maddalena, d'anni 37, da Fanna, munite di appositi cestini, rubavano circa 30 chg. di uva occultandola poi in casa propria sotto un cumulo di fieno.

Furono denunciate all'autorità giudiziaria.

Da CIVIDALE

R. Scuola industriale

La Direzione della Regia Scuola Industriale comunica che con [illegible] no 16 ottobre alle ore 10 incominceranno regolarmente le lezioni della R. Scuola, ad orario [illegible] per tutti i cinque corsi: corso [illegible]paratorio, tre corsi normali e corso superiore.

Coloro che vorranno iscriversi debbono dal giorno 7 al 15 [illegible] ritirare la relativa scheda-domanda presso l'Ufficio di Segreteria dalle ore 19 alle 20 nei giorni feriali e dalle 9 alle 11 nei giorni festivi.

La Direzione avverte inoltre [illegible] gli esami di riparazione avranno luogo domenica 11 ottobre dalle ore 9 alle 12; lunedì 12, martedì 13 e mercoledì 14 ottobre dalle 19 alle 21.

R. Scuola di avviamento

La R. Scuola Secondaria di avviamento al Lavoro a tipo Commerciale avverte che le lezioni regolari avranno inizio lunedì 5 ottobre alle ore 8.30.

Corsi premilitari

La Direzione del Corso Premilitare rende noto che col giorno [illegible] ottobre avrà inizio il Corso di premilitari obbligatorio.

Tutti i giovani che entro l'anno 1931 compiranno il 18 anno di età sono obbligati ad iscriversi al detto Corso ed a frequentarlo.

Sono esenti dall'obbligo di frequentare il corso gli inabili a ogni servizio alle armi e quelli residenti in territorio distante oltre 10 chilometri dalla località di Corso.

Le iscrizioni si chiudono il giorno 7 ottobre e verranno comunicate le norme per l'iscrizione al Corso e per le eventuali domande di esenzione.

Da PREMARIACCO

L'infortunio d'un agricoltore

Ieri nel pomeriggio l'agricoltore Luigi Cernetig fu Michele di anni 46 da Ipplis andava a prendere del granoturco con un carro trainato da due armente. Guidandole stava al fianco destro di esse.

I bovini per via si adombrarono prendendo la rincorsa e travolgendo sotto le loro zampe e poi sotto il carro il disgraziato Cernettig.

Raccolto contuso, impotente a muoversi e sanguinante, da alcuni paesani, fu portato all'ospedale di Cividale ove gli furono riscontrate ferite lacero contuse al braccio sinistro, alla gamba destra, e diverse abrasioni.

Fu giudicato guaribile in giorni 25 salvo complicazioni.

Da ARTEGNA

Riapertura della Scuola di disegno

Col giorno 5 corrente si riaprirà la nostra Scuola serale di Disegno. Riordinata secondo le direttive del Consorzio Provinciale Obbligatorio per l'Istruzione tecnica, è stato aggiunto quest'anno un laboratorio per esercitazioni pratiche.

Ciò contribuirà in modo sensibile a dare una più perfetta preparazione ai giovani che la frequentano e che intendono dedicarsi alle varie professioni della industria e dell'artigianato.

Domenica 11 corrente, nella Sala Municipale, avremo l'esposizione didattica, ed il pubblico potrà constatare l'intelligente operosità degli alunni che frequentarono la Scuola serale di Disegno nel decorso anno scolastico.

La visita all'esposizione predetta è gratuita.

Da BAGNARIA ARSA

Gara di calcio

Domenica scorsa sul campo del Dopolavoro di Trivignano Udinese s'incontrarono, alla presenza di molto pubblico, le due squadre di Bagnaria Arsa e di Trivignano per la disputa di passaggio alla finale.

Bagnaria Arsa, scesa in campo con la sua fiorente e forte squadra, trovò una degna avversaria in quella di Trivignano che fu vinta per 4 ad uno.

Da FAGAGNA

Al Fascio giovanile

E' pervenuta la seguente lettera con l'offerta di lire 50:

«Ho il piacere di versare alla locale Sezione del Fascio Giovanile la somma di lire 50 come espressione di omaggio alla simpatica istituzione nella circostanza della nomina a Comandante del camerata Travani Antonio.

Profondi ossequi
PAPPALETTERA»

L'atto e le espressioni del sig. Pappalettera meritano viva lode.

Esito del mercato

Il secondo mercato del mese di giovedì scorso ha avuto esito felicissimo.

L'ampia piazza del bestiame era veramente gremita di vacche e vitelli.

Circa un migliaio di capi di bestiame.

Gli affari conclusi furono molti.

Siamo lieti di constatare come anche questo secondo mercato del mese vada gradatamente prendendo credito.

CRONACA CITTADINA

Federazione Friulana del P. N. F.

Fascio di Manzano

Nomino Segretario Politico del Fascio di Manzano il camerata Achille Tavagnacco, fascista del '22, in sostituzione del camerata Cent. Antonio Costantini.

Fascio di Ronchis

Nomino Segretario Politico del Fascio di Ronchis il camerata Pestrin Stefano di Albino in sostituzione del cav. Gaspare Peloso Gaspari che cessa dalla carica di Commissario Straordinario del Fascio stesso.

Il Commissario Straordinario Ispettore del F. N. F.
On. Comandante MARIO BARENGHI

Un telegramma all'on. Barenghi

per l'inizio dei lavori nel porto di Marano

Ieri sono stati iniziati i lavori per un'opera che da tanto tempo era attesa dalla industre popolazione di Marano Lagunare.

Si tratta della nuova banchina dell'approdo, resa indispensabile per il notevole movimento peschereccio della località lagunare.

Ieri stesso il Segretario politico di Marano Lagunare ha diretto al Commissario Straordinario della Federazione Fascista on. comandante Mario Barenghi, il seguente telegramma:

« Onorevole Barenghi — Udine. — Oggi iniziati nuovi lavori costruzione banchina questo porto da parte ditta Taverna da San Giorgio Nogaro procurando lavoro operai disoccupati. La sezione del Partito ringrazia entusiasta. Segretario politico DAL FORNO».

FASCIO DI UDINE

Adunate di Sestiere

La Segreteria politica del Fascio di Udine comunica:

Per questa sera venerdì 2 ottobre sono fissate le seguenti adunate di Sestiere:

VII SESTIERE «NICOLA BONSERVIZI». Ore 20.30 nella sede a Cussignacco.

VIII SESTIERE «GUIDO NERI». Ore 21.15 nella sede a Paian di Prato.

M. V. S. N.

Adunata reparti D. I. C. A. T.

Il Comando XI Coorte Autonomia Milizia D.I.C.A.T. comunica:

Domenica 4 ottobre corr. alle ore 8.30 dovranno presentarsi in Castello per istruzione i seguenti Reparti D.I.C.A.T.:

La Batteria Complementi e tutte le CC. NN. di classe premilitare.

I signori ufficiali delle Batterie sono invitati a presenziare.

Uniforme ordinaria.

In caso di pioggia l'adunata si effettuerà presso la Sede del Comando in via Liruti N. 36.

O. N. B.

Adunata IV.a Centuria

Il Comando della IV. Centuria comunica il seguente ordine di servizio:

Gli Avanguardisti della IV Centuria (classe 1917) sono comandati di presentarsi il giorno 4 corr. alle ore 8 precise. Gli assenti saranno rigorosamente puniti.

Luogo di adunata: Palestra via Dante. Uniforme ordinaria.

L'orario invernale delle macellerie

La Federazione Fascista Friulana del Commercio comunica che in applicazione dell'orario invernale, da domenica 4 corrente le macellerie rimarranno chiuse nelle giornate di domenica, mentre nei giorni feriali sarà osservato il seguente orario: 7-12 15-19.

Pellegrinaggio a Roma

del decorati al valor civile e marina

Organizzato dal Comitato Centrale, si effettuerà nel corrente mese di ottobre un pellegrinaggio a Roma del «Nastro Tricolore» per rendere omaggio al Milite Ignoto ed offrire al Duce, valorizzatore di ogni eroismo, un artistico Album con pergamena, pregevole opera del pittore Mutilato di Guerra cav. Carlo Natoli, presidente del «Nastro Tricolore» contenente le firme dei decorati al Valor Civile e Marina aderenti al nobile sodalizio che ha formato una ferrea legione al servizio della Patria rinnovata dal Fascismo.

Il Comitato stesso ha in questi giorni nominato delegato per le Tre Venezie, l'attuale valoroso Presidente della Sezione di Venezia: capitano cav. Cleanto Scarpa, benemerito del sodalizio e fondatore della sezione stessa.

Tutti i decorati al Valor Civile e Marina che intendono partecipare a detto pellegrinaggio, per il quale riceveranno a suo tempo dettagliate informazioni, possono inviare adesione, pagandone anticipatamente la quota di lire 10 al delegato per le Tre Venezie: capit. Scarpa cav. Cleanto - Lido Excelsior - Venezia non oltre il 15 ottobre corr.; chiusura improrogabile delle iscrizioni.

L'omaggio a S. E. Chiesa

dei legionari di Cividale

Ieri i legionari fiumani di Cividale: capitano medico dott. Alfredo Mazzocca, maresciallo Ruggero Gon e prof. Angelo de Benvenuti, accompagnati dal Commissario del Fascio del luogo capitano Giovanni Scubla, si sono recati da S. E. il Prefetto e gli hanno fatto omaggio di un gruppo fotografico delle giornate fiumane ove è compreso S. E. il Prefetto medesimo, e di una riproduzione del gagliardetto della Sezione.

S. E. è stato molto sensibile per il cortese omaggio, che gli è riuscito graditissimo.

Riunione della Consulta

Giovedì 8 corr. mese alle ore 16 nella Sala della Loggia del Lionello avrà luogo una seduta della Consulta Municipale per l'approvazione degli oggetti indicati:

1) Contributo del Comune per la costruzione in Udine del Monumento Ossario ai Caduti in Guerra.

2) Sistemazione della pubblica illuminazione e relativi provvedimenti.

3) Proroga decennale del Contratto per il servizio della nettezza urbana e contributo del Comune per la costruzione di 36 celle zimotermiche.

4) Approvazione delle tariffe da applicarsi nel prossimo esercizio 1932 per le imposte, tasse e contributi comunali.

5) Nomina di 8 membri della Commissione comunale che dovrà decidere in prima istanza sui ricorsi contro l'applicazione dei tributi locali.

6) Riconoscimento di posti di ruolo nelle Scuole Elementari del Comune.

7) Nomina del Direttore Generale delle Scuole Elementari.

8) Nomina del Direttore del Civico Museo.

Notiziario scolastico

Le promozioni al R. Collegio Uccellis

Ammissione alle Scuole Medie: Checcacci Cesarina, Tissi Giulia, Comini Eugenia.

Promozione alla classe II Magistrale Inferiore: Borsetta Raimondina.

Promozione e idoneità alla classe III Magistrale Inferiore: De Prato Maddalena, Marcellin Anna Maria, Rumiz Vitalia, Corazza Vanda, Donato Concetta, Cautero Teresa.

Promozione e idoneità alla classe IV Magistrale Inferiore: Angeli Verdelaura, Danolon Marcellina, Fantuzzi Maria, Marchesini Vittoria, Montico Camilla, Sguario Nerina, Casasola Marcedes, Trucillo Maria.

Ammissione alla classe I. Magistrale Superiore: Casuccini, Bonci Antonia, Cossutta Fernanda, Crivellari Amalia, Marassi Carla, Marzocco Ada, Nunberg Leonia, Serafini Fernanda, Tamburlini Marta, Variola Bianca.

Promozione alla classe I. Magistrale Superiore: Armellin Ada, Cremaschi Maria, Culotta Novellina, Gervasi Orsola, Miotto Caterina, Paulin Quirina, Solero Valeria, Stradiotto Maria, Tonutti Lucia, Zecchini Antonietta.

Promozione e idoneità alla classe III. Magistrale Superiore: Bauer Pia, Benvenuti Giuseppina, Dal Negro Bruna, Ferrario Giovanna, Fogagnolo Fanni, Geremia Elisa, Mattioni Ines, Meneghetti Anna, Pagnutti Esilda, Trojan Elsa, Camponeschi Luisa.

R. Istituto Magistrale

La Presidenza del R. Istituto Magistrale «Caterina Percoto» comunica:

Come risulta dagli elenchi specificati affissi all'Albo della Scuola non hanno potuto essere iscritti per insufficienza di posti i seguenti alunni:

I. Inferiore:

Straulini Carlo; Colugnatti Dorina; De Cecco Regina; Tutti Maria; Degano Ines; Modonutti Maurizia; Plaino Sara; Patriarca Valeria; Sgobino Valentina; Visentini Giuseppina; Biondi Maria; Canci Ugo; Italia Renzo, Moro Bianca; Niccolini Maria; Palmieri Carmela; Pilutti Vittoria.

I Superiore:

Cornelli Americo; Torresini Franco; Maion Noemi; D'Agostini Urbano; Damiani Mario; Deotto Luigi; Bianchi Maria; Ferri Enrica; Glercan Anna; Measso Anna Maria; Ponzari Irene; Verzegnassi Wanda.

Beneficenza

All'Opera Assistenziale del P. N. F. — In memoria del dottor Sergio Dall'Acqua: Farmacia Bosero L. 10 — Farmacista Giacomo Colles, 5 — Farmacista cav. C. Clemencigh, 5 — Farmacista dr. Dall'Acqua E., 5 — Farmacista dott. A. Cescutti, 5 — Farmacista P. Rinaldi, 10 — Farmacista G. Malisani, 10 — Farmacista Solero G. B., 10 — Farmacia Beltrame, 10 — Farmacia Pandolfi, 10 — Farmacista dott. Savini M., 5 — Farmacia A. Colutta, 10 — Farmacia Manganotti, 10 — Farmacista dott. G. Pitotti, 20 — Farmacista dott. A. Trebbi, 10 — farmacista dott. L. Feruglio, 5 — Farmacista dott. Lino Comessatti 10 — Farmacista dott. L. Veritti, 5 — Farmacista dott. A. Gasparini, 5 — Farmacista Lotto Alvise, 5 — Farmacista S. Conti, 10 — Farmacista dott. E. Cominotti, 5 — Farmacista M. Francescutti, 10 — Farmacista dott. A. Cantoni, 10 — Farmacista G. Dari, 5. — Totale L. 205.

La carta dell'Erboristeria

Se — come a stregua di fatti si può dimostrare — il fattore economico ha una importanza di primo ordine nella vita e nel progresso di una Nazione civile, corre l'obbligo da parte dei singoli cittadini e della collettività degli stessi di dare incremento a tutte le forme di attività che direttamente concorrono alla ricchezza e alla prosperità del Paese.

Non dimentichiamo che il principio: Un uomo è tanto più libero quanto meno ha bisogno degli altri — è applicabile sempre e in tutti i casi alla Nazione, la quale, soltanto quando voglia e sappia valorizzare e far fruttare le proprie naturali fonti di ricchezza e le proprie energie, riesce a emanciparsi da morali e materiali dipendenze e schiavitù.

Su tale principio abbiamo veduto accertamente basarsi la politica del Governo fascista in ordine alle sue direttive e organizzazioni di carattere economico. — Penetrati dunque della necessità che ogni italiano, nella misura delle proprie forze e nella cerchia delle proprie competenze e attribuzioni, fattivamente concorra al movimento, inteso a dare floridezza — eppero indipendenza — al Paese, non possiamo non accogliere con piacere e con plauso i nobili sforzi del genere di quello che in degna forma troviamo concretato nell'opera del friulano Giuseppe Pozzo.

Nella sua qualità d'insegnante presso i corsi di erboristeria, tenuti nelle varie Provincie delle Venezie Euganea e Giulia per incarico degli Istituti delle Piccole Industrie di Venezia e di Gorizia e per mandato di Cattedre Ambulanti di Agricoltura, il Pozzo seppe farsi apprezzare dovunque quale studioso appassionato ed erudito e quale diligente collezionista in questo ramo della Botanica. E recentemente, nella riuscitissima Esposizione di Genova, si vide decretato il diploma di Medaglia d'oro.

Mosso dall'amore per la sua arte, sorretto da intenti pratici cui si connettono elevati fini patriottici ricco di esperienza e in possesso di una preziosa collezione di elementi dimostrativi, Giuseppe Pozzo ci offre con la «Carta dell'Erboristeria» un trattato organico e accurato chiaro nella esposizione e reso più intuitivo dalla evidenza delle figure che lo illustrano.

Gli appassionati di erboristeria, i maestri, gli agricoltori, i cultori di Economia domestica troveranno in questo libro — che ha il carattere e il valore di un testo praticamente adottabile — una guida per la conoscenza e la utilizzazione delle piante aromatiche, officinali e industriali che, — spontanee o coltivate — allignano e fioriscono nel suolo fecondo del nostro Paese, e le cui proprietà specifiche sono spesso mal conosciute o ignorate. E troveranno consigli utilissimi per la raccolta delle piante e per la preparazione dei prodotti relativi, nonchè notizie sugli usi nella Medicina, nell'Industria e nella Economia domestica di ogni singola pianta. A questa opera — che già ebbe approvazione incondizionata di S. E. l'on Marescalchi, Sottosegretario al Ministero dell'Agricoltura e Foreste — e di altre cospicue personalità politiche, vanno allegate, per cura dello stesso Autore, tre grandi tavole murali a colori, riproducenti in modo artistico ed efficacissimo 20 esemplari delle piante aromatiche — medicinali ed estrattive che il testo descrive ed illustra.

* * *

La Carta dell'Erboristeria comprende un capitolo interessante sulle origini della botanica e sulla evoluzione delle sue applicazioni; un quadro rispecchiante le generali caratteristiche della Flora italiana e il valore della stessa in rapporto all'Economia e, nei successivi capitoli, le Norme generali per la raccolta delle piante, per la essicazione naturale e artificiale e per la coltivazione. Segue la presentazione descrittiva dei 90 esemplari riprodotti nelle tavole a colori e di un'altra sessantina di piante che si utilizzano per l'Erboristeria e che appartengono alla flora spontanea.

Di ognuna delle centocinquanta piante descritte l'A. ci offre un nitido e accurato disegno, di ognuna ci dà notizie riguardanti il nome tecnico, la famiglia a cui appartiene, la struttura delle sue parti, i luoghi dove cresce, le stagioni in cui fiorisce, l'epoca utile per la raccolta, le proprietà, ecc.

Se questa rassegna è tale da interessare chiunque ami i fiori e lo studio della Botanica, utile in modo particolare — oltrechè piacevole — essa deve riuscire a quelle categorie di persone che per le loro occupazioni vivono a contatto con la grande e svariatissima famiglia dei vegetali, ai quali domandano meno elevati forse, ma ben più utili conforti di quelli che appagano le anime dei poeti, e cioè la vaghezza delle forme, l'armonia dei colori, la delicata o acuta fragranza... Utilissima sarà la divulgazione di questo testo a quanti si dedicano alle raccolte erboristiche per scopi scientifici, industriali e commerciali, in quanto essa fornisce — in una elaborata appendice — le nozioni e gli ammaestramenti necessari a rendere praticamente applicabile questa arte, con sussidio di moderni mezzi tecnici e meccanici.

L'appendice è corredata da descrizione e disegni di svariati macchinari e fornita di un ricco notiziario relativo alle attività organizzate dell'Erboristeria e alle norme e Leggi vigenti che disciplinano la coltivazione e il commercio delle piante officinali.

La veste tipografica di questa Opera — curata dallo Stabilimento tipo-litografico F. Pellarini di S. Daniele — rispecchia non minore diligenza e precisione della compilazione del testo; epperò, consentendo con l'Autore nel voto che essa possa efficacemente contribuire far maggiormente conoscere e utilizzare quei naturali prodotti che sono una delle ricchezze del nostro suolo ferace, additiamo la «Carta dell'Erboristeria» agli appassionati dell'Arte a tutti coloro che abbisognano d'una guida sapiente per penetrare i suoi attraenti misteri.

E. FORNI

Il Bagno Popolare Comunale

Si porta a conoscenza del pubblico che il reparto del «Bagno popolare comunale» resterà aperto solamente nei giorni di sabato e domenica, a principiare dal primo ottobre a tutto 31 marzo 1932.

L'arresto di due cassieri dell'Esattoria Comunale

Su mandato di cattura del giudice Istruttore di Udine sono stati arrestati, il 28 settembre, Marcuzzi Silvio e Casuccini Bonci Giuseppe, rispettivamente cassiere l'uno e vice cassiere l'altro della Esattoria Comunale di Udine gestita dalla Cassa di Risparmio.

In seguito ad accertamenti fatti furono scoperte gravi irregolarità nell'ufficio dagli stessi coperto, constatando un'ammanco, di cui si resero anche confessi, per complessive lire 270 mila, in parte coperto dai rispettivi fondi di previdenza.

Il mandato di cattura li imputa di peculato e di falso continuati.

Questa notizia, che già da due o tre giorni circolava in città, ha prodotto viva impressione soprattutto per la notorietà di cui godevano i protagonisti.

Il Marcuzzi, abitante in via Poscolle, era da ben 28 anni impiegato presso la Esattoria; il Casuccini, dimorante in via Gorizia, dopo aver assolto il servizio militare ed essersi congedato col grado di maresciallo di cavalleria, trovò impiego presso l'Esattoria circa sette od otto anni or sono.

Entrambi godevano la più larga stima, la più grande considerazione non solo dai loro superiori e dai colleghi d'ufficio, ma anche da coloro, ed erano molti, che avevano per ragioni di ufficio, rapporti con essi. Il loro arresto ha perciò cagionato viva sorpresa.

Stritolato dal treno

L'altra sera verso le ore 20,30, al km. 2,540 della linea Udine-Tarvisio, e precisamente nei pressi del passaggio a livello di Planis, fu rinvenuto il corpo, orribilmente maciullato, di un uomo.

Prontamente avvertiti, si portarono sul luogo i carabinieri per le indagini del caso.

Fu accertato trattarsi del bracciante Natale Bisutti di Giacomo d'anni 24 da San Giorgio della Richinvelda, accidentalmente investito e travolto dal treno proveniente da Tarvisio ed in arrivo a Udine alle 19,46.

Una denuncia per minaccie

Tale Eodardo Puppo fu Valentino dimorante a Cerosetto, fu deminacciato con mano armata minacicato con mano armata Francesco D'Aronco, esattore dell'Esattoria Consorziale di Basiliano.

Il D'Aronco s'era recato assieme ad un'altra persona in casa del Puppo per procedere al pignoramento di alcuni mobili; a conoscenza del motivo della visita dell'esattore, il moroso contribuente andò su tutte le furie *minacciandolo* con un coltello, in modo da costringerlo ad andarsene senza compiere il suo ufficio.

L'infortunio di un metallurgico

Il metallurgico Otello Palma di Giovanni di anni 24 dimorante in via Mondovì 1, occupato presso le Ferriere di Udine, riportò ieri sul lavoro la frattura della prima falange dell'alluce destro. Al Civico Ospedale, ove fu subito accompagnato, il medico di guardia dott. Accordini giudicò la lesione guaribile in 25 giorni.

Un dito rovinato

Mario D'Odorico di Luigi di anni 30 abitante a Basaldella, occupato presso la ditta Romanelli, riportò ieri sul lavoro una ferita lacero schiacciata, con esportazione dell'unghia, al dito medio della mano destra.

Salvo complicazioni, come dal referto del medico dott. Accordini dell'ospedale civile, guarirà in una quindicina di giorni.

Concorso per opere d'arte

per Mutilati e Invalidi di guerra

La presidenza dell'Associazione Mutilati ed Invalidi di guerra rende noto che col 30 novembre p.v. scade il termine del concorso ai due premi istituiti in occasione delle nozze Savoia Brabante di lire 5000 ciascuno da assegnarsi a quei mutilati che per opera d'arte di scienza o di lettere o per atti di valore compiuti se ne siano resi particolarmente meritevoli e degni. I concorrenti al premio per opere d'arte o di dottrina dovranno mandare i propri lavori di massima nell'originale per la pittura e la scultura e in copie per le opere letterarie musicali e scientifiche alla commissione esaminatrice presso il Comitato centrale dell'Associazione Mutilati Casa Madre del Mutilato in Roma.

I lavori dovranno essere stati compiuti nell'anno del concorso.

I concorrenti per atti di valore civili o militari presenteranno domanda di ammissione al concorso pel tramite delle sezioni provinciali delle associazioni. In merito agli atti di valore la commissione stessa si riserva ogni più ampia facoltà di indagine. L'atto per il quale è chiesto il premio dovrà essere stato compiuto nell'anno del concorso.

Teatro Puccini

Il teatro dalla canzone

Se non temessimo d'essere tacciati di esagerazione dovremmo dire che «l'avant premiere» offertaci dall'amico Baratta, è stata qualcosa, che nel suo piccolo, si è cavata dall'ordinario, riuscendo, come era logico, assai accetta al pubblico udinese. Mario Latilla — vecchia conoscenza del nostro teatro — direttore del «Teatro della Canzone», si è presentato a noi con un complesso simpatico, duttile, completo di «girls», di musici, di «divette» e di dicitori.

Qualche numero del programma di ieri sera, è stato un gioiello del suo genere. Musica, canto, presentazione si sono fusi mirabilmente in una realizzazione toccante ed armoniosa e fra essi vogliamo ricordare «Canada» e «Di tutto me ne infischio», della Casa Bixio di Milano. Una serata, insomma, simpatica, lieta, tanto necessaria a lenire i crucci della nostra vita quotidiana...

Il Latilla ha classificato il genere dei suoi spettacoli come «Cocktail-jazz». Si passi l'esotismo, ma certamente il titolo ha reso quanto doveva rendere. Appunto per questo egli ci ha dato — talvolta in una sua bellissima, personale interpretazione — le canzonette dei nostri giorni, ricche di «pathos» d'importazione e di trepidante gaiezza, alternate alle rievocazioni del passato, del passato talvolta remoto, sempre inquadrate e rese nella linea corretta ed artistica che distingue tutto quello che ha sempre rappresentato questo simpatico complesso di varietà, «pardon» di piccola lirica!...

Questa sera, nuova recita con «Macarony» super spettacolo in 22 quadri e 2 tempi.

Riapertura della Biblioteca fascista

La Biblioteca Fascista di Coltura, rende noto che, finito il periodo estivo, si è riaperta in questi giorni con il solito orario, dalle ore 20 alle 22 di ogni sera, esclusi i giorni festivi.

Cronache brevi

Fu medicata all'ospedale la quarantatreenne Ida Zearini fu Luigi, abitante in via delle Valle 4, per una ferita lacero contusa alla testa, giudicata guaribile in una settimana.

La Zearini riferì d'essere stata colpita da un piatto lanciatole dal marito.

— Il ragazzo Angelo del Pont abitante in Via Vipacco 10, cadendo accidentalmente a terra si fratturò l'ulna del braccio sinistro. Fu accolto all'ospedale ed ivi giudicato guaribile in un mese.

— Ieri mattina, certo Michele Roset di anni 75 da Capriva di Rosazzo, mentre sostava dinanzi ad una casa di via Gemona, colto da improvviso malore, stramazzò al suolo privo di sensi. Soccorso da alcuni passanti fu immediatamente provveduto per il suo trasporto, a mezzo autoambulanza, all'Ospedale civile, ove purtroppo giunse cadavere: il poveretto era stato colpito da una sincope.

— Valentino Zoratto fu Giuseppe di anni 52, muratore abitante in Via Tricesimo, lavorando in casa, si produsse accidentalmente una ferita lacero contusa al braccio destro. Fu medicato all'ospedale e giudicato guaribile in una diecina di giorni.

— Pure in 10 giorni fu dichiarato guaribile il ventiduenne Silvio Pecoraro fu Ermenegildo di Cussignacco, per una ferita lacero schiacciata al dito mignolo della mano sinistra.

TRATTORIA COMUNALE

Oggi Venerdì 2 ottobre — Mattina: Pasta e fagioli o pasta asciutta al burro - Anguilla - Pesce in sorte - Uova - Contorni.

Sera: Riso e patate - Scaloppe al marsala - Uova - Tonno - Contorni.

Arancio fiorito

Da Volterra giunge la lieta notizia del matrimonio celebratosi tra il camerata Nino Macellari comandante la 89.a Legione Etrusca e la gentile signorina Simonetta Volpe.

Agli sposi giungano vivissimi auguri.

FRIULANI! Nelle vostre gioie e nei vostri dolori ricordate sempre la gioventù che muore; fate offerte PRO TUBERCOLOTICI di GUERRA

Ringraziamento

Le famiglie

Dall'Acqua, Traui ed Alessio

riunite nel dolore, ringraziano sentitamente con questo mezzo, quanti presero parte alla loro grande sventura.

Udine, 1 ottobre 1931-IX.

Spettacoli d'oggi

TEATRO PUCCINI

COMPAGNIA TEATRO DELLA CANZONE diretta da M. Latilla. Rappresentazione in 22 quadri; Canzoni, varietà eccentricità. — Ore 21. Prezzi popolari.

CINEMA EDEN

TEMPESTE sul MONTE BIANCO — Film d'immensa drammaticità parlato in italiano. Grande successo. — Ore 17.

CINEMA IMPERO

AL CAFONE E C. — Divertentissimo film con Charlot. Seguono i Cartoni animati con Tipo Tano — Ore 17.

AVVISI ECONOMICI

(COLLETTIVI)

Le offerte indirizzate alle Cassette non possono venire recapitate a mano, ma debbono a norma di legge essere [illegible] e spedite per posta.

Tariffe:

Domande d'impiego e lavoro cent. 10 per parole. Tutte le altre rubriche cent. 20 per parola, minimo 10 parole.

PARCHI E GIARDINI - Piante ornamentali legnose di ogni dimensione, collezione grandi conifere in cassa. Tutte le piante, da frutto. Visitate lo Stabilimento S. A. O. Udine, Piazzale Porta Venezia.

SALHUMINI La stanchezza, i bruciori delle piante, conseguenza della calda stagione, spariranno come per incanto, sciogliendo una polverina di Salhumin nella vaschetta del vostro bagno. Lo trovate in tutte le farmacie al prezzo di lire 1 la bustina.

VENDESI 500 Berlina, bollata, completamente ripassata, come nuova, visibile alla Casa dell'Auto. Via di Mezzo 1, Udine.

Venerdì 2 ottobre 1931 — Anno IX

Direzione - Redazione - Amministrazione: Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Propaganda: Via Cavour 2 Palazzo Eden (ingr. via Belloni)
Telefoni: Direzio 1-15 - Redazione-Ammin. 8-80 - Ufficio Prop. 8-49

GIORNALE del FRIULI

Abbonamenti: Sosten. L. 200 Annuo L. 52 Semestre L. 27 (estero doppio)
Per abbonamenti: UFFICIO PROPAGANDA
Via Cavour 2 Palazzo Eden (ingresso via Belloni) Telefoni 8-94

Anagrafe commerciale

L'Ufficio Provinciale dell'Economia di Udine comunica la seguente anagrafe commerciale secondo le denuncie pervenute nel mese di agosto scorso.

Variazioni

Azzolini Renzo, Udine, Via Aquileia 30 — Mediatore — Col 18 agosto 1931 anche commissionato.

Banca Cattolica del Veneto, Udine, piazza Patriarcato — Operazioni bancarie — Il 27 aprile 1931 aumentato il capitale da 35 a 50 milioni di lire.

Giorgio Basta d'Afflitto, Magnano in Riviera — Servizio automobilistico di rimessa — Dal 1° agosto 1931 trasferita la sede a Udine, viale della Vittoria 3, iniziando il commercio di automobili, accessori, lubrificanti ecc. e cessando l'officina di Tarcento.

Bulian Gabriele, Udine e Campoformido — Alimentari e vini — Il 22 luglio 1931 cessata ogni attività nel Comune di Udine.

Ciani Seren Andrea, Udine, via Savorgnana 17 — Commissioni e rappresentanze — In data 28 maggio 1931 la Ditta Ruggero Benelli Super-Iride, conferisce mandato speciale al signor Ciani Seren Andrea.

Frigorifero del Friuli, Udine — Produzione ghiaccio e conservazione generi alimentari in appositi locali — Con Decreto Prefettizio N. 4215 viene nominato Commissario Prefettizio il gr. uff. avv. Gino di Caporiacco.

Gentilli e Sgrazzutti (Società di fatto) Udine, via S. Martino 8 — Macellerie e commercio bovini. — Cessata il 15 dicembre 1930 la macelleria in via Treppo.

Guatti Albano, Udine, piazzetta Gorgo 11 — Concessionario per il Friuli della S.A. FIAT di Torino — Il 12 agosto 1931 comunica di aver sin dal 1920 anche officina riparazione auto e moto e commercio pezzi di ricambio, pneumatici, lubrificanti e benzina.

Lanificio Udinese, Guglielmo Pinhello, Udine, via Gemona 27 A — Lanificio e negozio di vendita. — Il 12 agosto 1931 aperto uno spaccio per la vendita a S. Daniele del Friuli.

Novaletto Angelo, Udine, via Mercerie 7 — Commercio pellami ed affini — Il 1° luglio 1931 trasferito in via Mercatovecchio N. 9 A.

Officina di Metallizzazione, Udine, via Castellana — Officina di metallizzazione — In seguito alla morte del titolare avvenuta il 13 giugno 1931, la Ditta viene continuata sotto la medesima ragione dalla moglie per sè e per i minori figli.

Petrozzi Girani, Udine, via Cicini 23. — Installatore elettricista. Il 1.o agosto 1931 trasferito in via Grazzano 144.

Angelo Scaini (Società di fatto) Udine, piazza Mercatonuovo. — Commercio prodotti chimici, drogheria, generi per l'agricoltura e industria lavorazione gessi e sfruttamento delle ossa. — In data 5 febbraio 1931 ceduto lo stabilimento di Gervasutta alla Ditta «Fabbriche Riunite degli Agricoltori, Milano».

Idroelettrica Veneta (Società anonima), Venezia, Stabilimento a Caneva di Sacile. — In data 26 giugno 1931 apportato variazioni allo statuto sociale e aumentato il capitale da L. 50.000.000 a lire 200.000.000.

Società Anonima Antonio Volpe, Udine, via Grazzano 63. — Lavorazione mobili curvati a vapore e torniti a macchina. — L'8 luglio 1931 revocato il mandato al signor Sirovich Umberto.

Società per la Ferrovia Cividale-Caporetto (Società anonima) Udine presso la Società Cementi del Friuli. — Esercizio della ferrovia Cividale-Caporetto. — In data 25 luglio 1931 posta in liquidazione e nomina liquidatore il signor ing. Primo Zagnoni.

Società Italiana per l'utilizzazione delle forze idrauliche del Veneto (Società anonima), Venezia e stabilimenti in Provincia di Udine. — Produzione e distribuzione energia elettrica. — In data 27 giugno 1931 apportate variazioni allo statuto sociale e aumentato il capitale da L. 105 milioni a L. 150 milioni.

Turchetto Aldo, Udine, via Trento. — Macchine e materie utili all'agricoltura. — Cessata sin dal 31 dicembre 1930 la vendita di concimi e macchine agricole: continua solo come recapito per la vendita attrezzi e macchine per caseificio.

Nunin Valentino e C., Falegnameria meccanica (Società di fatto), Chiopris-Viscone. — Falegnameria meccanica e commercio legnami. — L'8 agosto 1931 nominato procuratore il signor Nunin Valentino.

Sasso Marino, Chiusaforte. — Vini all'ingrosso. — Dal 16 giugno 1931 anche osteria.

Adami Lorenzo e Figli, Cividale. — Noleggi automobilistici di rimessa e noleggi cavalli — In seguito alla morte dei signori Adami Lorenzo e Giuseppe avvenute rispettivamente il 29 dicembre 1929 e 24 maggio 1931 la Ditta viene continuata sotto la stessa ragione dal signor Adami Luigi fu Lorenzo.

Società Orefici (Società di fatto), Cividale. — Oreficeria e orologeria. — In seguito alla morte del socio Bottussi Leopoldo avvenuta il 9 agosto 1931 la società viene continuata sotto la medesima ragione sociale dai signori Franceschinis Vittorio e Stringher Marco.

Pittini Pietro (Società di fatto), Piovega di Gemona. — Taglio boschi e commercio legna. — In data 5 marzo 1931 cessato il taglio boschi.

Ellero Francesco, Latisana. Legnami e materiale laterizio. — Dal 15 aprile 1931 anche commercio alimentari, mercerie e osteria.

Bianchi Giuseppe, Mortegliano. Manifatture. — Dal 26 novembre 1930 iniziato commercio legnami e affini.

Perino Giovanni, Pasian di Prato. Commercio coloniali, vini e liquori. — In data 15 luglio 1931 comunica di essere anche fornitore militare.

Cordenons Luigi, Porcia. Macelleria. — Dal 7 gennaio 1931 mediatore.

Banca Popolare Cooperativa (Anonima cooperativa), Pordenone. Operazioni bancarie. — Il 4 luglio 1931 nominato consigliere delegato l'avv. Luigi Barzan e autorizzato il Direttore a firmare da solo gli assegni e la corrispondenza ordinaria.

Andrea Galvani (Società di fatto), Pordenone. Industria e commercio terraglie ed affini, della carta, produzione elettrica. — Il mese di giugno 1930 nominato procuratore speciale per i negozi di Udine il sig. Rossi Primo di Lino. — Dal giorno 30 gennaio 1931 aperto un negozio in Udine via Paolo Canciani 15. — L'11 agosto 1931 conferita la rappresentanza per tutti i Comuni d'Italia per la vendita di piastrelle per numerazione case alla Ditta «Impresa manutenzioni elettriche I. M. E. Luigi Catalani» di Trieste.

Melan Antonio, Pordenone. — Commercio coloniali ed affini. — Il 20 maggio 1931 nominati procuratori i signori Melan Mario e Angelo.

Ravetta Iolando, Pordenone. — Servizio di rimessa. — In data 24 luglio 1931 comunica a modifica della dichiarazione del 20 ottobre 1929, che in tale data egli ha trasferito la sede a Codroipo, mantenendo una filiale a Pordenone.

Società Anonima Cooperativa di Lavoro «L'Indipendente», Prato Carnico. — Taglio boschi e lavorazione legname. Il 30 aprile 1931 trasformata da anonima cooperativa in anonima semplice.

Taiariol Alerame, Pordenone. — Trattoria. — Dal 15 luglio 1931 iniziato anche il lavoro di cementista.

Radiorario giornaliero

VENERDI' 2 OTTOBRE

Roma-Napoli — Ore 21: Concerto variato e commedia.

Milano - Torino - Genova — Ore 20,45: Serata di musica da camera e commedia.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine

Omicidio colposo

La sera del 19 novembre 1931, un'automobile di proprietà del signor Luigi Vazzoler di Sante di anni 30 da Pordenone, da lui guidata, all'imbocco del ponte sul Meduna investì in pieno un ciclista, certo Fortunato Giacomelli, proveniente in senso contrario.

In seguito alle lesioni riportate il Giacomelli dovette soccombere poco dopo, perciò il Vazzoler fu denunciato all'autorità Giudiziaria per omicidio colposo.

L'altro ieri, seguì il processo conclusosi con l'assoluzione del Vazzoler per insufficienza di prove.

Difesa: avv. Rosso, P. C.: avv. Sartoretti.

Assolto!

Si è svolto a porte chiuse il processo a carico di Francesco Mauro d'anni 19 da Reana imputato di tentata violenza carnale a danno di una ragazza.

Mancando però, secondo il nuovo Codice, la querela di parte alla scadenza del terzo mese, (tesi prospettata dalla difesa) il Tribunale assolse l'imputato per improcedibilità dell'azione penale.

Dif.: avv. Tessitori.

Pretura di Udine

Zanier Giusto di San Giorgio di Nogaro, residente a Udine in Vicolo Longo fu condannato in contumacia per ubbriachezza e per oltraggio al vigile urbano Pietro Sanson, ad un mese di reclusione per l'oltraggio, a lire 50 di ammenda per la sbornia ed a lire 100 di ammenda per le bestemmie.

— Le sorelle Amalia ed Italia Pinzani per aver ostacolato il transito col fermarsi a chiacchierare, contravvenendo così alle disposizioni del regolamento di Polizia stradale, nonchè per aver oltraggiato il vigile urbano intervenuto per richiamarle all'ordine, furono condannate a lire 100 di multa per l'oltraggio, a lire 50 di multa per essersi rifiutate di declinare le proprie generalità ed a lire 25 per la contravvenzione al regolamento di polizia stradale, complessivamente 175 lire di multa ognuna.

— De Colle Arturo fu Ciro d'anni 40 di Udine, è imputato di contravvenzione alla legge venatoria perchè circolava per le vie di Udine con due cani da caccia sprovvisti di museruola. Deve pure rispondere di oltraggio ad un vigile urbano.

Il giudice lo condannò a 6 mesi di reclusione per l'oltraggio ed a 200 lire di ammenda per la contravvenzione con il beneficio della condizionale.

— Giacomo Sabotig fu Stefano d'anni 43, muratore abitante in via Bertaldia 30, per aver affittato una camera senza la preventiva licenza dell'autorità di P. S., fu condannato a lire 100 di ammenda.

Le pelli di volpe

Disnan Gio Batta da Cussignacco, già alle dipendenze della ditta Brotini (commercio di pellami) è imputato di appropriazione indebita per avere convertito in proprio profitto lire 540 ricavate dalla vendita di tre pelli di volpe effettuata per conto della ditta. Inoltre deve rispondere di essersi appropriato di cinquanta lire consegnategli per un acquisto di conigli.

E' condannato a 15 giorni di arresto e lire 150 di multa con la condizionale.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 1

SITUAZIONE BARICA: il ciclone Islandico è approfondito e oggi è più manifesta la sua tendenza a formare una depressione sul Tirreno, l'area anticiclonica si è spostata verso l'Europa orientale.

PROBABILITA': il diminuire della pressione sul Tirreno mentre si è elevata ad oriente dell'Italia è causa di crescenti annuvolamenti su quasi tutta la Penisola particolarmente sulla Val Padana occidentale, sull'alto versante Tirrenico, sull'Appennino e sulla Sardegna; pioggie si avranno sulla Liguria, sull'arco Alpino Appenninico, nebbie mattutine in Val Padana e coste medio e alto Adriatico; domineranno la Penisola venti intorno scirocco deboli o moderati sulle Isole, intorno sud quasi forti in Sardegna, moderati in Sicilia.

TEMPERATURA: si manterrà dovunque mite.

Cronache sportive

Calcio

Como - Udinese

Domenica 4 ottobre

La squadra bianco-nera si appresta a sostenere domenica prossima l'urto contro la quadrata squadra lariana. Non occorre dire quanto sia viva l'attesa per il primo incontro che l'Udinese disputa in casa e che ci auguriamo segni finalmente il risveglio degli atleti friulani che certamente anelano davanti al proprio pubblico di cancellare con una gara coraggiosa e vittoriosa, l'onta di due gravi sconfitte.

Giorno per giorno la squadra va ormai guadagnando in fiato e coesione e la prossima domenica sarà certamente in grado di presentarsi al Campo Moretti in condizioni di forma sensibilmente migliorate dell'ultimo incontro di Bergamo.

L'avversario di domenica è noto al pubblico cittadino e Como ricorda agli udinesi una radiosa vittoria. Oggi le condizioni sono un po', almeno per ora cambiate, ma ciò non toglie che si possa salutare domenica il primo successo dei concittadini, successo che può essere considerato tale anche nell'eventualità di un pareggio. La coppia Bellotto-Felini, che la scorsa stagione abbiamo più volte ammirato, può e deve ridiventare quella dei bei tempi, ed altrettanto diciamo di Calligaris che, dopo un breve periodo di «fuori fuoco» riprenderà la forma migliore. La spina dorsale della squadra, la linea dei mediani, sulla quale pesa gran parte del gioco di offesa e di difesa, deve richiamare tutta l'attenzione e tutte le cure di mister Fogl che lavora alacremente e con tenace passione per limare e lubrificare qualche ingranaggio un po' arruginito dal riposo estivo.

Non è ancora nota la formazione della squadra concittadina, ma comunque gli sportivi friulani attendono fiduciosi e accorreranno domenica numerosi al Campo Moretti per gridare il loro incitamento ai calciatori cittadini.

Cisterna - Caporiacco 3 - 0

Un'altra brillante significativa vittoria ha ottenuto domenica scorsa la squadra B. di Cisterna contro il forte undici di Caporiacco. Il punteggio ottenuto dimostra chiaramente come i giuocatori di Cisterna abbiano dominato per l'intera partita. Ottenere un 3 a 0 contro una avversaria valorosa significa che i vincitori hanno raggiunto una ottima forma.

Alla presenza di un folto pubblico, la partita si è svolta sotto l'abile direzione del sig. Cantarutti. Il primo tempo si chiuse con 5 punti, segnati da Cisterna contro zero degli avversari, e tre nella ripresa, per merito di Masotti (2): Martinella (2), Masotti I, Piccoli, Menini e Fagotto.

La squadra vittoriosa scese in campo nella seguente formazione: Martinella, Masotti I e Masotti II, (cap.) — Piccoli, Fagotto e De Marchi — Querin, Menini, Vaile, Cantarutti e Bertini.

Cussignacco - Colugna 6 - 0

Ospitando ai Casali Papparotti gli striscioni bianco azzurri del Colugna, i lilla di Cussignacco hanno colto la loro sesta vittoria consecutiva.

Gli ospiti nulla hanno potuto fare contro i più forti avversari che, pur senza impegnarsi a fondo, hanno vinto agevolmente e con largo punteggio.

Il primo tempo si è chiuso con tre punti in favore dei lilla che nel secondo tempo hanno ancora aumentato il loro bottino con altri tre bellissimi punti di ottima fattura tecnica.

Formazione della squadra vincente:

Mambelli Riccato e Petruzzi; Baracetti, Scialino e Papparotti; Michelini, Merlino, Pegoraro, Paganini e Pividori.

Atletica

La rappresentativa friulana al G. P. dei giovani

La rappresentativa friulana alla eliminatoria regionale del Gran Premio dei Giovani che avrà luogo a Padova domenica 4 corrente, è stata così formata: Bellina Aldo: Pentathlon-giavellotto — Ambrosio: Peso, salto in alto — Cernetig: Salto in lungo — Tonini: Giavellotto, 250 ostacoli — Tondolo: Corsa m. 3000 — Pasquali: Corsa m. 1000 — Tomat: Corsa 75 ostacoli, disco — Craighero: 80-250 piani — Cadario: 80-250 piani — Bortolazzi: Salto asta, 75 ostacoli — Bordini: 250-75 ostacoli — Duchelle: 250 ostacoli — Tuzet: Corsa m. 1000 — Scaramelli: 80 piani e 250.

Il ritrovo degli atleti è fissato per le ore 19 di sabato 3 nell'atrio della stazione ferroviaria. La partenza avrà luogo alle ore 20. Gli atleti devono essere equipaggiati di calzature e calzoncini bianchi; la maglia sarà fornita dal Comitato. Tutti devono essere inoltre assolutamente in possesso della carta di identità.

Gli atleti Bortolazzi, Scaramelli e Bordini prenderanno il treno a Pordenone.

Ciclismo

Coppa Romano Piccilli

Il C. C. Udinese aprirà i battenti con la tradizionale Coppa «Romano Piccilli», riservata alla quarta categoria ed avrà luogo domenica 4 corrente sul seguente percorso:

Udine — Faedis — Attimis — Monte Croce — Tarcento — Buia — S. Daniele del Friuli — Codroipo — Udine per un totale di Km. 100. A questa tradizionale gara è già assicurato l'intervento delle consorelle del Friuli, così pure quella di Conegliano, S. Donà di Piave, U. C. Triestini ed Olimpia di Trieste.

Il Club Ciclistico Udinese sarà rappresentato da uno squadrone al comando del luogotenente Aldo Driussi; la Basaldellese sarà anch'essa della partita al Comando di Boemo; il Dopolavoro di Fiumicello capitanato da Poian; l'U. S. Pordenone con i fratelli Zanussi; il gruppo sportivo «Bottecchia» di Cordenons invierà i propri alfieri al comando di Gardonio ben coadiuvato da Piva ed Endrigo, mentre la «Stefanutti» non aspirante della Coppa di rappresentanza invierà il miglior prodotto dell'annata in Papais, anche l'amico Panseri della «Learco Guerra» manderà il suo squadrone.

La pregievole Coppa posta in palio andrà definitivamente a quella Società che avrà ottenuto il maggior numero di piazzati nei primi cinque arrivati.

La ricca donazione dei premi posti in palio, richiamerà alla contesa i migliori juniors del dilettantismo locale, Giuliano e Veneto.

Il ritrovo dei convorrenti è fissato presso la sede del quarto Sestiere in via del Carbone, alle ore 13. — La partenza sarà data alle ore 14 da piazzale Osoppo.

Le iscrizioni si ricevono fino alle ore 12 della domenica della gara accompagnate dalla tassa di lire 2.

Bollettino commerciale

Fallimenti

Con sentenza del Tribunale di Udine in data 26 settembre scorso fu dichiarato il fallimento di Michieli Cesare esercente oreficeria in Aviano.

Fu nominato Giudice al fallimento l'avv. Serra cav. Nicola e Curatore l'avv. Fenzi Luigi.

Fu stabilito a tutto il dì 24 ottobre il termine per la presentazione delle dichiarazioni e titoli di credito e fu determinato il giorno 11 novembre 931 a ore 10 per la chiusura del processo verbale di verifiche dei crediti.

— Con sentenza del 26 settembre scorso, il Tribunale di Udine ha dichiarato il fallimento di Brunetto Alessandro esercente di generi coloniali a Prodolone.

Fu nominato Giudice al fallimento il cav. Della Bianca Bonaventura e Curatore provvisorio l'avv. Tomasini Giuseppe.

Fu stabilito fino a tutti il dì 24 ottobre il termine per la presentazione delle dichiarazioni e titoli di credito; fu determinato il giorno 10 novembre a ore 10 per la chiusura del processo verbale di verifiche dei crediti.

— Con sentenza del 9 agosto scorso il Tribunale di Udine ha omologato il concordato conchiuso tra i falliti F.lli Sartori ed i propri creditori alle seguenti condizioni:

a) pagamento al 100 per cento delle spese di procedura e dei crediti privilegiati;

b) pagamento del 25 per cento dei crediti chirografari.

Il tutto entro 6 mesi dal passaggio in giudicato della sentenza di omologa, e con la garanzia dei sigg. Settimo Zabai, Tardivello Giuseppe.

Mercati di Udine

Frutta e verdure

(Piazza Venerio)

Prezzi per quintale: Mele da L. 70 a L. 200 — Pere da 60 a 200 — Fichi da 70 a 80 — Noci da 150 a 250 — Prugne da 140 a 160 — Uva da 60 a 140 — Pesche da 100 a 280 — Nocciole da 480 a 500 — Limoni da 6 a 10 al cento — Arachidi da 200 a 220 — Peperoni da 40 a 50 — Radici da 40 a 60 — Castagne da 60 a 70 — Fagiolini da 60 a 100 — Fagioli da 80 a 140 — Patate da 36 a 40 — Cipolle da 50 a 70 — Insalata da 40 a 60 — Aglio da 100 a 160 — Spinaci da 40 a 60 — Radicchio da 40 a 90 — Verze da 45 a 50 — Pomodoro da 40 a 60 — Zucche da 80 a 100 — Cavoli da 50 a 90 — al cento — Sedano da 40 a 60 — Indivia da 30 a 70.

(Piazza Mercatonuovo)

Prezzi per chilogramma: Mele da L. 0,90 a L. 2,60 — Pere da 0,80 a 2,60 — Fichi da 0,90 a 1,30 — Noci da 1.80 a 3 — Prugne da 1,80 a 2,10 — Uva da 0,80 a 2 — Pesche da 1 a 3,40 — Nocciole da 5 a 6 — Castagne da 0,80 a 1 — Limoni da 0,08 a 0,15 l'uno — Peperoni da 0,50 a 1,30 — Radici da 0,50 a 0,80 — Melanzane da 0,80 a 1,30 — Fagiolini da 0,80 a 1,30 — Arachidi da 2,40 a 2,70 — Fagioli da 1 a 1,00 — Patate da 0,45 a 0,55 — Cipolle da 0,65 a 0,90 — Insalata da 0,55 a 0,80 — Aglio da 1,20 a 2 — Spinaci da 0,55 a 0,80 — Radicchio da 0,55 a 1,30 — Verze da 0,60 a 0,65 — Pomodoro da 0,50 a 0,80 — Zucche da 1 a 1,30 — Cavoli da 0,60 a 1,10 l'uno — Sedano da 0,50 a 0,80 — Indivia da 0,40 a 1.

Cereali

(Piazza Venti Settembre)

Frumento da L. 88 a L. 91 al quintale — Granoturco giallo vecchio da 67 a 70 — Granoturco giallo nuovo da 62 a 65 — Granoturco bianco nuovo da 60 a 65 — Castagne da 50 a 70 — Segala da 68 a 70 — Avena da 70 a 72. — Orzo da pilare da 70 a 72.

Bestiame, foraggi, legna, carbone

(Braida Bassi)

Vacche: entrate 135, vendute 45 da L. 700 a 1700 — Giovenche: entrate 25, vendute 13 da 650 a 1200 — Vitelli: entrati 30, venduti 28, da 2,80 a 3,20 a peso vivo — Cavalli: entrati 72, venduti 16 da 550 a 2800 — Muli: entrati 47, venduti 11 da 500 a 800 — Asini: entrati 7 venduti 3, da 300 a 450 — Maiali da latte: entrati 230, venduti 150, da 15 a 45. — Maiali da allevamento: entrati 70, venduti 50 da 45 a 130 — Maiali da macello: entrati 35, venduti 35 da 2.50 a 2,[illegible] a peso vivo.

Fieno dell'alta di prima qualità da L. 19 a L. 21 al quintale — Fieno dell'alta di seconda qualità da 16 a 18 — Fieno della bassa di prima qualità da 16 a 18 —

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 1	MILANO 1
Rend. 3.50%	72.75	72.50
Consol. 5%	81.25	81.25
Prest. Littorio	81.25	81.25
Obbl. Venezie	79.65	
Francia	78.—	76.75
Svizzera	385.—	334.50
Londra	78.—	77.75
New York	19.40	19.30
Buenos Aires		11.28
Berlino	457.—	465.—
Vienna	270.—	280.—
Romania	11.38	11.10
Belgio	272.—	276.—
Spagna	175.—	184.—
Praga	57.75	61 75
Ungheria	330.—	334.
Albania	369	35[illegible] —
Jugoslavia	33.75	37 50
Grecia	24.85	24 75

Piero Pedrazza Direttore responsabile
Ulderico D'Angelo - Capo-redattore
Tipografia del Giornale del Friuli